

SPECIALE

# UNIVERSITÀ

SUPPLEMENTO AL NUMERO ODIERNO DI **LA NAZIONE**

INSERTO IN COLLABORAZIONE CON *Speed*



MIGLIAIA DI GIOVANI ALLE PRESE CON LA SCELTA DELLA FACOLTÀ

## Gli atenei del futuro tra inclusione e sviluppo Guida all'offerta formativa

Decine di nuovi corsi, più apertura verso l'estero, politiche a favore degli studenti su parità di genere, agevolazioni economiche e borse di studio, un forte legame con il mercato del lavoro, open day e formazione di alto livello: una panoramica per orientarsi tra le diverse opzioni e offerte disponibili

# UNIVERSITÀ E FORMAZIONE

## L'intervista

# Atenei sempre più attrattivi «Le iscrizioni sono in risalita: così investiamo sul talento Altri 4.000 posti a Medicina»

Il ministro Anna Maria Bernini: l'Erasmus italiano porterà nuovo slancio, affrontiamo il nodo alloggi  
«Un piano per l'orientamento contro dispersione scolastica e abbandoni. Premi alla ricerca di qualità»

di **Simona Ballatore**  
MILANO



**Investire** nei talenti. Creare più dinamicità tra gli atenei anche incentivando un "Erasmus nazionale". E porre un freno al fenomeno degli abbandoni, da intercettare per tempo. Sono queste alcune delle sfide prioritarie del sistema universitario secondo Anna Maria Bernini, ministro dell'Università e della Ricerca. **Ministro, come stanno andando le immatricolazioni quest'anno? Gli atenei italiani tornano ad attrarre?**

«I dati provvisori aggiornati a giugno ci dicono che i numeri sono in crescita. Sono 329.817 i ragazzi e le ragazze che per la prima volta si sono immatricolati nelle università italiane nell'anno accademico in corso. Oltre 7.000 in più rispetto al 2021-2022. Un aumento del 2,2% che fa ben sperare, ma che non basta, dobbiamo sicuramente fare di più. Noi ci siamo, vogliamo rendere l'Università sempre più attrattiva».

**La dispersione "universitaria", specie al primo anno, è ancora sorvegliata speciale. Qual è la situazione e come invertire rotta?**

«L'Università deve essere una scelta di vocazione, non di necessità, la maturazione di un percorso di crescita personale. Noi dobbiamo supportare gli studenti rafforzando i meccanismi di orientamento.

Grazie al Pnrr abbiamo a disposizione 250 milioni di euro per portare nelle scuole più informazione e una visione prospettica dell'università. Sono certa che in questo modo potremo anche combattere il fenomeno degli abbandoni che, secondo i dati dell'Anvur, si è attestato intorno al 14 per cento nell'anno accademico 2020/2021. È un dato drogato dall'effetto pandemia, ma comunque la spia di un disinte-



### L'agenda delle priorità

- 1** Contrastare l'abbandono scolastico (14% nel 2021)
- 2** Serve più orientamento e informazione alle superiori
- 3** Borse di studio e alloggi ai fuorisede
- 4** Resta il numero chiuso ma più posti a Medicina
- 5** Per i dottorati 19mila borse: rapporti stretti con le imprese (nella foto: il ministro Anna Maria Bernini alla Statale)

“**Dobbiamo rafforzare i meccanismi di orientamento. Abbiamo a disposizione 250 milioni di euro per portare nelle scuole più informazione. Combattiamo il fenomeno degli abbandoni**”

resse che va capito». **È tempo di "maturità" e di scelte sul futuro: il suo consiglio ai ragazzi?**

«Seguite l'istinto. Se il cuore vi porta in una direzione, imboccate quella strada perché comunque sarà il frutto della vostra volontà. Con una consapevolezza: gli inciampi sono dietro l'angolo, l'importante è rialzarsi sempre. L'Università e l'Alta formazione artistica, musicale e coreutica offrono tantissime opportunità per seguire inclinazioni e talenti. Il mio augurio è che

gli studenti possano scegliere la strada dei sogni e delle ambizioni. Noi siamo al vostro fianco».

**Posti letto: altro tema riportato sotto i riflettori anche con la protesta delle tende, che da Milano si è diffusa in tutta Italia. Come aumentare l'offerta e renderla più accessibile?**

«Investendo sul diritto allo studio. E lo abbiamo fatto fin dai primi giorni dalla nascita di questo Governo. A dicembre, nella legge di Bilancio, abbiamo stanziato quasi un miliardo di euro:

### Le immatricolazioni

Numero di immatricolati per anno accademico e genere

■ 2022/2023 ■ 2021/2022

146.170 143.164 146.669

Maschi

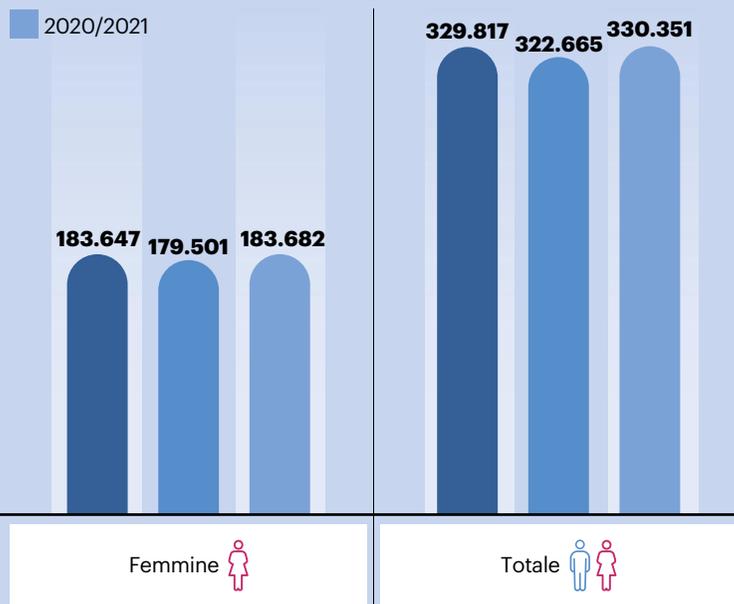
### Gruppo disciplinare

	Arte e Design
	Educazione e Formazione
	Letterario-Umanistico
	Linguistico
	Economico
	Giuridico
	Politico-Sociale e Comunicazione
	Psicologico
	Agrario-Forestale e Veterinario
	Medico-Sanitario e Farmaceutico
	Scienze motorie e sportive
	Architettura e Ingegneria civile
	Informatica e Tecnologie ICT
	Ingegneria industriale e dell'informazione
	Scientifico
	<b>TOTALE</b>

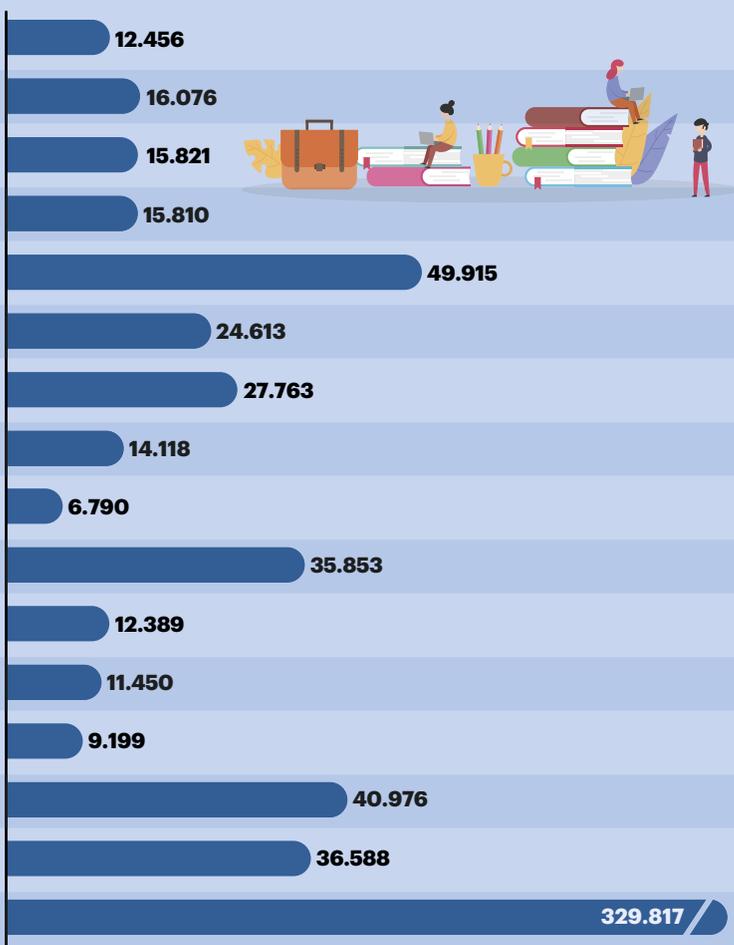
“**Abbiamo stanziato quasi un miliardo per residence e borse di studio. Sono stati realizzati 7.500 posti letto e ci siamo impegnati a costruirne altri 52.500 entro il 2026. La partita studentati si vince solo lavorando in squadra**”

# QS World University Rankings 2023 Ecco come si posizionano le nostre Università

Per leggere la graduatoria internazionale degli atenei inquadra il Qr code



Numero di immatricolati per l'anno accademico 2022/2023



Withub

460 milioni per gli alloggi e 500 milioni per le borse di studio. Sono soldi freschi, che si aggiungono a quelli già previsti dal Pnrr. Stiamo lavorando per raggiungere tutti i target, abbiamo già creato 7.500 posti letto e stiamo lavorando per realizzarne altri 52.500 entro il 2026. Anche grazie al proficuo confronto avviato con gli studenti, le Regioni, i Comuni, i rettori e gli Enti per il diritto allo studio. Quella degli alloggi è una partita che si vince se si lavora in squadra». **Numero chiuso a Medicina: è**

**ancora attuale? Come verrà "ritoccato"?**  
«Un'apertura indiscriminata comporterebbe un abbassamento della qualità dell'offerta formativa e non risolverebbe il nodo delle specializzazioni, rischiando di inflazionare la professione. Possiamo, invece, aprire in maniera programmata e sostenibile. La stima del fabbisogno futuro è chiara: occorrono 30mila nuovi medici nei prossimi sette anni. E già da settembre avremo 4mila posti in più, per un totale di circa 18mila stu-



La protesta in tenda dei fuorisede è partita il 2 maggio dal Politecnico di Milano e si è diffusa in tutta Italia per chiedere studentati



denti distribuiti in tutta Italia che potranno intraprendere la carriera di medico. Ma il lavoro non è finito, con il ministro Schilacci ci occuperemo anche delle specializzazioni per evitare colli di bottiglia».

### Quest'anno si sta sperimentando anche il nuovo test: come sta andando? Crede sia più efficace per la selezione?

«È presto per fare valutazioni. Mi sembra di vedere una certa soddisfazione, ma per fare un bilancio aspettiamo l'esito complessivo delle quattro prove. Quello che mi piace dei 'Tolc' è sicuramente che non esiste un'unica possibilità di confrontarsi con un questionario. Il fatto che, a partire dal quarto anno di scuola secondaria, ci si possa cimentare in altrettante prove è un significativo passo in avanti. Scelte di vita non possono essere ridotte a un unico quiz».

### Fondi per la ricerca: era il nostro tallone d'Achille. Ora le risorse ci sono e sono nati ecosistemi della ricerca. Qual è lo stato dell'arte?

«In realtà negli ultimi dieci anni il numero di ricercatori stabili in Italia è aumentato. Segno evidente dell'interesse dell'Italia per la ricerca di base. Ora, grazie al Pnrr abbiamo potenziato la capacità del 10%, con l'assunzione di 4mila ricer-

catori in più. Sono nati cinque Centri di ricerca nazionale, un'eccellenza dove università e imprese fanno rete.

Questo Governo ha introdotto una norma importante sulla premialità prevedendo un aumento dei compensi fino al 30% per i ricercatori che portano Grant nelle Università e nei Centri di ricerca italiani. Abbiamo rafforzato il welfare integrativo.

Stiamo investendo sui talenti, sulle persone e vogliamo che da questa positiva esperienza la ricerca italiana esca ancora più forte».

### Più ponti tra università e imprese: i dottorati di ricerca crescono e possono essere un incentivo per lo sviluppo?

«Sicuramente possono essere un acceleratore di innovazione, i ricercatori che lavorano in azienda possono contribuire in maniera determinante a fare crescere le imprese. Per questo abbiamo previsto degli sgravi contributivi per le aziende che assumono ricercatori con dottorato innovativo e abbiamo finanziato 19mila borse di dottorato per rendere le università più attrattive e rafforzare il collegamento tra ricerca e imprese».

### Il soffitto di cristallo nelle università è ancora spesso?

«Il sistema universitario italiano è cambiato molto. Le torri eburnee sono crollate, adesso c'è molta più interazione, reciprocità e anche una sana competizione. Abbiamo imparato a ragionare, appunto, come sistema, non come luoghi del sapere autoreferenziali.

Oggi le università parlano tra loro, si sostengono, si scambiano conoscenze e talenti. Un motivo in più che mi fa ben sperare nel successo dell'Erasmus nazionale, che nasce proprio dalla collaborazione tra atenei. Vince chi più sa mettersi in discussione e aprirsi ai cambiamenti. E questo le università italiane lo stanno già brillantemente facendo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Numeri e qualità

### LE PROSPETTIVE



### Aspiranti camici bianchi

A settembre 18mila matricole

Occorrono 30mila nuovi medici nei prossimi sette anni. Da settembre sono stati previsti 4mila posti in più per un totale di circa 18mila studenti in tutta Italia che entreranno a Medicina



### Il valore dei ricercatori

Assunzioni e compensi

È stata introdotta una norma sulla premialità prevedendo un aumento dei compensi fino al 30% per i ricercatori nelle Università e nei Centri di ricerca italiani. Col Pnrr saranno 4mila in più

# L'UNIVERSITA' E IL FUTURO

## Le istituzioni

# Nella culla del sapere «Gli atenei toscani scalano le classifiche e brillano nel mondo»

Il governatore Eugenio Giani: «Una lunga e prestigiosa tradizione unita a una forte capacità di evolversi per essere al passo coi tempi Ricerca e innovazione come volano di crescita e sostenibilità»

di **Guglielmo Vezzosi**  
FIRENZE

**La Toscana**, terra di bellezze uniche e di cultura, di arte e storia, può vantare antiche Università e modernissimi centri di ricerca che esplorano le sempre più avanzate frontiere dell'innovazione, della robotica e del digitale. Un luogo del sapere che aspira a sempre nuovi traguardi. Ne parliamo con il presidente della regione, Eugenio Giani. **Presidente, quale è lo stato degli atenei toscani?**

«La notizia è di questi giorni: gli atenei toscani scalano la classifica mondiale, lo afferma la 20ª edizione della QS World University Rankings, che valuta le università nel loro complesso a livello internazionale e quest'anno ha recensito 1.499 istituzioni accademiche dislocate in tutto il mondo. Nella classifica l'università di Pisa è risultata all'ottavo posto in Italia, seguita da quella di Firenze al nono posto. Anche l'università di Siena ha guadagnato diverse posizioni. Tutto questo è per me motivo di orgoglio, conferma la forza di una tradizione che ha visto nascere in Toscana alcune delle prime università al mondo, ma anche la capacità di rinnovare questa tradizione e di metterla al passo con i tempi».

**Servono però risorse per potenziare, ancora di più, la vocazione internazionale, le reti di ricerca, lo scambio di competenze.**

«In questo senso ci aiutano i numerosi fondi europei, cui si aggiungono le risorse del Pnrr. Come Regione intendiamo fare la

nostra parte, in particolare sostenendo il potenziamento del rapporto fra ricerca e mondo del lavoro e il trasferimento tecnologico della ricerca al mondo produttivo. In questo modo potremo creare nuovi scenari, alimentare l'eccellenza e creare nuovi lavori».

**Università, ricerca, investimenti pubblici e privati: quale il punto di equilibrio?**

«La Toscana può vantare un prestigioso intreccio di università, scuole, accademie e centri di ricerca, insieme a biblioteche e musei. La ricerca ha ricadute importanti in termini di innovazione, non solo sulla competitività delle imprese e sul mercato del lavoro, ma anche sulla sostenibilità ambientale e sociale dello sviluppo e sulla qualità della vita dei cittadini. Per questo la Regione, coordina e promuove il confronto fra i diversi organismi, istituzionali e non. Sul versante più vicino alle imprese, ha istituito, nell'ambito delle politiche nazionali di ricerca, cinque distretti tecnologici: scienze della vita; ICT e tecnologie delle telecomunicazioni; tecnologie delle energie rinnovabili; tecnologie ferroviarie, alta velocità e

sicurezza delle reti; tecnologie dei beni culturali e della città sostenibile. Resta ovviamente molto da fare e non fare, su questo terreno, vorrà sempre dire arretrare: ma credo che si sia imboccata la strada giusta».

**Dalla Scuola Normale, alla Scuola Sant'Anna di Pisa, dal Cnr alla Scuola IMT Alti Studi di Lucca ai numerosi incubatori di nuove imprese, alle altre esperienze di eccellenza, siamo proiettati in una dimensione sempre più internazionale.**

«Parliamo di un presente dove i cambiamenti sono sempre più rapidi e spesso difficilmente prevedibili, ma la nostra storia ci aiuta. Crocevia di popoli e saperi, la Toscana da sempre, vorrei dire dai tempi degli etruschi, propone al mondo arte, genio, scienza, dialogo e invenzione. Non solo l'arte di Michelangelo, il genio di Leonardo, la politica di Machiavelli, la scienza di Galileo, i premi Nobel di Carducci, Fermi e Rubbia ma un fermento unico al mondo di artisti, scienziati, pensatori e mecenati. Quattro università a Firenze, Pisa e Siena; scuole di specializzazione e di alta formazione come la Scuola Superiore Sant'Anna e



## Capacità di attrazione

CONTINUARE A INVESTIRE



**Eugenio Giani**

Presidente della Regione Toscana

«I numeri ci dicono che il sistema universitario toscano è ad alti livelli e lo è sotto diversi punti di vista: per proposta didattica, reputazione accademica, valore della ricerca scientifica, ma anche per qualità della vita. E c'è ovviamente un valore aggiunto che va ben oltre ciò che avviene dentro le sedi universitarie, quando si parla di città come Firenze, Pisa e Siena. Tanti giovani scelgono la nostra regione per studiare, così come tanti studiosi arrivano da tutto il mondo per perfezionarsi e scambiare competenze. È un ottimo biglietto da visita per la Toscana e non manca un importante significato economico, benché meno evidente dei flussi turistici nelle stesse città che sono sede dei nostri atenei. E vale in prospettiva, perché la capacità di attrazione oggi della nostra università è seme di relazioni culturali, sociali, economiche per il futuro»



Laboratori e scienza: una delle frontiere avanzate di atenei e centri di ricerca toscani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Diritto allo studio: 143 milioni per borse di studio, alloggi, mensa e mobilità internazionale**

# ISTRUZIONE E SBOCCHI PROFESSIONALI

## Il ruolo della Regione

# Investire in formazione

## «Nuove competenze per essere preparati alle sfide del lavoro»

Alessandra Nardini, assessora regionale all'istruzione, lavoro e formazione professionale: «Strategico offrire percorsi di aggiornamento che consentano di gestire le transizioni in atto, come quella digitale ed ecologica»

di **Lisa Ciardi**  
FIRENZE

«Investire in formazione significa favorire occupazione di qualità e sicurezza sul lavoro». A dirlo l'assessora regionale a istruzione, lavoro, formazione professionale e politiche di genere, Alessandra Nardini, che fa il punto sulle attività svolte in questi anni.

### Come cercate di legare formazione e occupazione?

«Fin da subito ci siamo posti questo obiettivo, per superare il disallineamento tra domanda e offerta di competenze e di lavoro. Formazione per le giovani generazioni, ma anche continua, percorsi di aggiornamento delle competenze o di riqualificazione, che consentano di affrontare le transizioni in atto, come quella digitale ed ecologica. Vogliamo garantire un'offerta formativa regionale aderente ai bisogni specifici dei singoli territori. Nascono così i Patti locali per la formazione, per mappare i fabbisogni in ogni provincia. In questa fase abbiamo tante risorse e strumenti: penso al Pnrr con il nuovo Programma Gol (Garanzia occupabilità lavoratori), al nuovo Patto per il Lavoro, ai percorsi di formazione che stiamo mettendo in campo con il Fondo Sociale Europeo 2021-2027. La parola d'ordine è concertazione, perché il confronto con le parti sociali non solo è doveroso ma consente di costruire misure migliori».

### Fenomeno-Neet: come lo state affrontando?

#### FENOMENO-NEET

«**Giovani che non studiano e non lavorano. Ma non possiamo rassegnarci a una precarietà permanente**»

«Giovani che non stanno studiando, non si stanno formando né stanno lavorando: un tema che non può lasciare spazio alla retorica urticante secondo cui preferiscono passare le giornate sul divano perché fannulloni percettori del reddito di cittadinanza. Non è così. È un fenomeno drammatico: siamo di fronte a una generazione che ha perso la speranza, rassegnata alla precarietà permanente, depredata della possibilità di progettare il futuro. Attendiamo che, finalmente, a livello nazionale prenda avvio il 'Progetto nazionale donne, giovani e lavoro', che dovrebbe seguire 'Garanzia giovani'. Nel frattempo, in Toscana, stiamo investendo sull'orientamento e su percorsi di formazione che consentano di acquisire competenze spendibili, come quelli di istruzione e formazione professionale, di istruzione e formazione tecnica superiore e gli Istituti Tecnologici Superiori - Its Academy».

### Il Covid ha cambiato le cose? E in che modo?

«Ha acuito le disuguaglianze sociali, generazionali, territoriali e di genere che già esistevano.

## Grandi cambiamenti

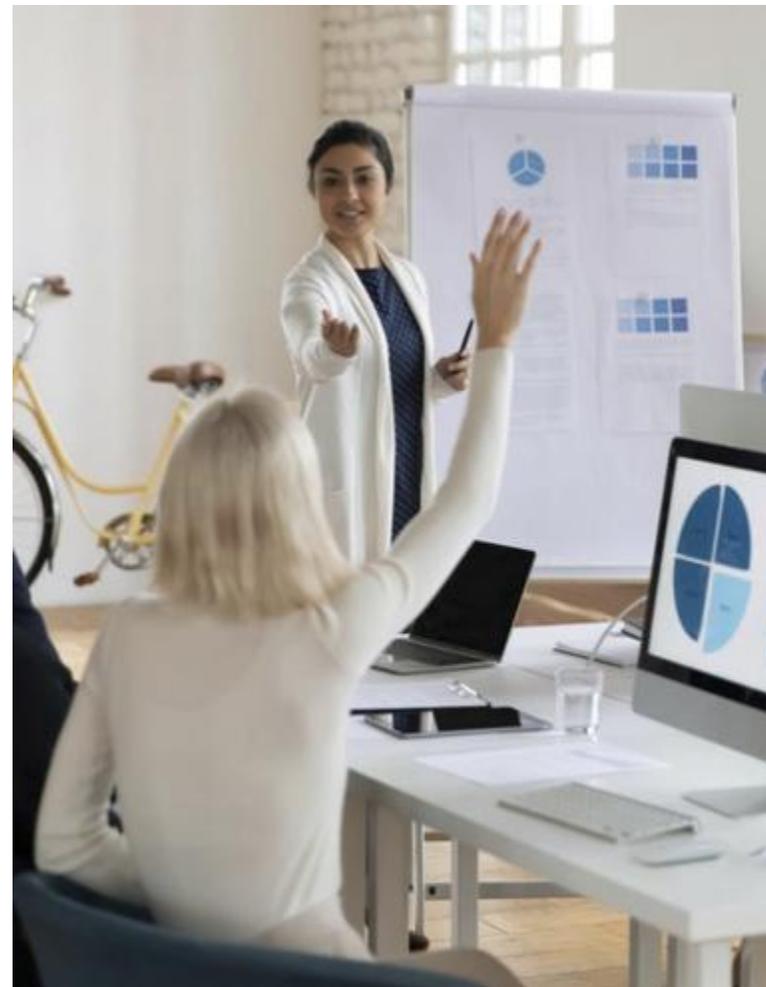
### SCENARI



**Alessandra Nardini**

Assessora regionale all'istruzione

«Si devono tenere insieme lavoro, sviluppo economico e rispetto dell'ambiente investendo in formazione per avere nuove opportunità»



Tutte e tutti sono stati colpiti dalla crisi ma non allo stesso modo: donne, giovani, persone con particolari fragilità o con meno tutele, penso a lavoratrici e lavoratori precari, hanno pagato il prezzo più alto. La pandemia ha poi dimostrato che dobbiamo cambiare modello di sviluppo e che la transizione ecologica non è più rimandabile. Si devono tenere insieme lavoro, sviluppo economico e rispetto dell'ambiente. Per affrontare questo ed altri cambiamenti in atto serve investire in formazione, affinché non

si traducano in perdita di posti di lavoro ma, anzi, in nuove opportunità».

### Negli ultimi anni sono cresciuti molto gli Its: qual è la risposta dell'utenza?

«In questa prima metà di legislatura siamo passati da 7 a 9 Fondazioni Its attive in Toscana. Quest'anno, con oltre 10 milioni di euro, diamo la possibilità di attivare 51 percorsi, l'offerta formativa più ampia di sempre, che coinvolge per la prima volta tutte le province. I dati sugli Its sono davvero molto buoni in termini occupazionali: oltre l'80% dei ragazzi, entro un anno dalla conclusione di questi percorsi, si inserisce nel mondo del lavoro e, per oltre il 90%, in modo coerente rispetto al percorso formativo. Resta però un tema: comprendere che gli Its non sono assolutamente un'opzione di serie B, ma il segmento di formazione terziaria non universitaria che risponde alla domanda delle imprese di nuove ed elevate competenze. Dobbiamo farli conoscere di più, a partire da un maggior impegno rispetto all'orientamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Maggiori risorse e operatori per risposte sempre più personalizzate

## «Il ruolo dei Centri per l'Impiego»

FIRENZE

«Il ruolo dei Centri per l'impiego è fondamentale per favorire l'incrocio fra domanda e offerta di lavoro - spiega ancora l'assessora regionale Alessandra Nardini - grazie ai tanti servizi gratuiti a disposizione di cittadine, cittadini e imprese. Siamo impegnati nel potenziare questa nostra rete attraverso le assunzioni di nuove operatrici e operatori e puntando

sulla loro formazione». L'obiettivo è fare in modo che ogni persona che entra in contatto con la rete dei Centri per l'Impiego possa ricevere un supporto personalizzato sulla base delle proprie competenze, del proprio profilo, attitudini e interessi attraverso percorsi ad hoc che favoriscano l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. «Inoltre - prosegue l'assessora - sono stati fatti con investimenti sulle sedi e sulle infrastrutture digitali, con l'aper-

tura di sportelli decentrati. Particolare attenzione viene riservata alle aree interne, montane o più difficilmente raggiungibili (abbiamo già attivato 14 sportelli). Vogliamo che la rete dei servizi pubblici per l'impiego sia sempre più capillare e attiva nei vari territori. Inoltre ricordo il portale Toscana Lavoro e i momenti di incontro diretto tra le imprese e chi cerca occupazione, come i Recruitment Day e la Fiera Toscana del Lavoro».

#### IL FENOMENO ITS

«**Nove le Fondazioni attive in Toscana con 51 percorsi. Entro un anno dal termine dei corsi l'80% degli allievi ha un lavoro**»

## FORMAZIONE E MERCATO DEL LAVORO

Il ruolo delle istituzioni

# Istruzione e parità di genere

## «Donne più brave degli uomini Non disperdiamo questi talenti»

La capo di gabinetto della Regione, Cristina Manetti: «Le ragazze prendono voti più alti ma poi sono penalizzate da precariato e stipendi bassi. Una battaglia da vincere dentro gli atenei»

**Cristina Manetti\***  
FIRENZE



**E' una realtà complessa**, difficile da ridurre a un giudizio univoco, come succede sempre quando indubbi risultati già raggiunti si mescolano alla consapevolezza della tanta strada ancora da percorrere. Ma questa è, appunto, la realtà che caratterizza il rapporto tra università e donne: una realtà che è stata oggetto di analisi e confronto fin dall'avvio della Toscana delle donne, il progetto speciale della Regione Toscana dedicato alla parità di genere.

**E dunque**, i dati ci dicono che in Toscana le donne sono più istruite degli uomini nelle stesse fasce d'età e che è aumentata significativamente la loro partecipazione al mercato del lavoro soprattutto in presenza di titoli di studio elevati. La quota di laureate appariva superiore a quella maschile già nella seconda metà degli anni Novanta e negli ultimi anni la crescita è stata ancora più accentuata.

**Dati positivi**, appunto, che però non possono nascondere dati che hanno un significato ben diverso. Continuano infatti a persistere situazioni tipiche del divario di genere: condizioni contrattuali più precarie, prevalenza nei settori a scarso contenuto tecnologico, un differenziale retributivo ancora persistente e una scarsa presenza nei ruoli apicali delle gerarchie professionali.

**È come** se anno dopo anno, nei singoli percorsi di vita si dilapidasse un potenziale importante. Le studentesse hanno voti migliori degli studenti durante il percorso scolastico e l'università, però poi questo vantaggio non si concretizza quando si passa al mercato del lavoro.

### DIFFERENZE

**Le giovani brillano nel percorso di studi, ma questo vantaggio non si concretizza sul mercato del lavoro**

**Un mercato** dove certo si scontano anche maggiori rischi di abbandono, quasi sempre legati alla maternità e alla difficoltà di conciliare vita lavorativa e cure familiari. Ma è indubbio che c'è anche altro e questo altro si annida nella stessa università e chiama in causa le scelte dei percorsi al suo interno. Spesso le donne tendono a concentrarsi nelle aree disciplinari che danno accesso a lavori con remunerazioni generalmente più basse. C'è chi parla addirittura di "segregazione formativa" con le donne che tendono a impegnarsi di più nelle discipline umanistiche e sociali e meno degli uomini nelle materie tecnico-scientifiche: le cosiddette materie dell'area Stem nelle quali, secondo un recente Rapporto Al-

maLaurea, le retribuzioni sono più alte del 16% e nelle quali, comunque, le aziende sono più inclini a fare contratti stabili. E qui la Toscana è più in difficoltà che altrove, visto che registriamo un dato inferiore alla media nazionale per le laureate in materie scientifiche: l'11,3% rispetto al 13,2%.

**Credo** che questo sia dovuto in gran parte a convenzioni e stereotipi ancora da superare. E l'università, certo, è terreno de-

### RECUPERARE TERRENO

**In Toscana le laureate in materie scientifiche sono solo l'11,3% rispetto al 13,2% a livello nazionale**

cisivo perché questo obiettivo sia raggiunto.

**Anche se**, va detto, la battaglia per la parità di genere va vinta nella stessa università: e basti vedere i numeri impietosi sulla componente femminile dei professori ordinari - nemmeno un quarto del totale - e dei rettori italiani.

**«Molti talenti** si sono persi nella nostra società unicamente perché questi talenti portavano una gonnina», diceva Shirley Crisholm, attivista e prima donna nera eletta al Congresso americano. In Toscana non vogliamo più che si perda uno solo di questi talenti. E intendiamo vincere questa battaglia già all'università.

\* **Capo di gabinetto Regione Toscana**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

'Segregazione formativa'

COLMARE IL DIVARIO



**Discipline dell'area Stem**

Sono meno richieste dalle ragazze

«C'è chi parla addirittura di "segregazione formativa" con le donne che tendono a impegnarsi di più nelle discipline umanistiche e sociali e meno degli uomini nelle materie tecnico-scientifiche: le cosiddette materie dell'area Stem nelle quali, secondo il recente rapporto di AlmaLaurea, le retribuzioni sono più alte del 16%»

## Università «promossa» Contenti 9 studenti su 10

L'ultimo rapporto di AlmaLaurea: apprezzamento anche per il rapporto coi docenti  
Il 64,5% degli occupati considera il titolo di studio efficace per il lavoro poi svolto

FIRENZE

**Il 53%** di studenti toscani termina l'università in corso, con un voto medio di 104,9 su 110 e una netta maggioranza di laureati trova occupazione grazie agli studi svolti. Il dato emerge dal Rapporto di AlmaLaurea, presentato dalla direttrice Marina Timoteo e che ha coinvolto nel 2022 ben 19.542 ragazzi: 10.740 laureati di primo livello, 6.564 magistrali biennali e 2.238 a ciclo unico. Emerge così che è in possesso di un diploma di tipo liceale il 75,5% (il 73,3% relativamente ai laureati di primo livello e il 74,7% ai biennali), mentre possiede un diploma tecnico il 18,6% (21,5% e 17,3%) e resta residuale la quota di chi ha un diploma professionale. L'età media alla laurea è 26,1 anni per il complesso dei laureati: nello specifico di 24,9



per i laureati di primo livello e di 27,8 anni per i magistrali biennali. Un dato, questo, sul quale incide il ritardo nell'iscrizione al percorso universitario: non tutti i diplomati, infatti, si immatricolano subito dopo aver ottenuto il titolo di scuola secondaria superiore. Ampia la soddisfazione manifestata per l'esperienza universitaria: l'88,1% dei laureati ha

apprezzato il rapporto con il corpo docente e l'81,6% ritiene il carico di studio adeguato. Più in generale, l'89,4% si dichiara soddisfatto dell'esperienza universitaria nel suo complesso. Tanti gli studenti lavoratori: un ampio 63,8% dei laureati ha infatti svolto un'attività lavorativa durante gli studi. Il 65,0% dei laureati di primo livello nel 2021, dopo il conseguimento del titolo,

lo, decide di proseguire con un corso di secondo livello.

**Dopo un anno**, il 63,9% risulta ancora iscritto. Isolando i laureati triennali che, dopo il titolo, hanno terminato gli studi (34,3%), emerge che, a un anno di distanza, il tasso di occupazione è del 77,0%, mentre quello di disoccupazione è del 10,3%. Tra gli occupati, il 21,2% prosegue il lavoro iniziato prima della laurea, il 17,5% lo cambia e il 61,3% lo trova dopo il titolo. Il 33,4% degli occupati ha un contratto a tempo indeterminato, il 29,6% a tempo determinato e l'11,5% svolge un'attività in proprio. La retribuzione media è di 1.358 euro mensili netti. Ma quanti fanno quello per cui hanno studiato? In base al rapporto, il 64,5% degli occupati considera il titolo molto efficace o efficace per il lavoro svolto. Tra i laureati di secondo livello del 2021 intervistati a un anno dal conseguimento del titolo, il tasso di occupazione è del 78,6% (78,8% tra i magistrali biennali e 78,1% tra i magistrali a ciclo unico) e quello di disoccupazione del 9,1% (10,5% e 5,4%). Il 16,9% prosegue il lavoro iniziato prima della laurea, il 15,7% lo cambia, il 67,4% inizia a lavorare dopo il titolo. Anche in questo caso il 72,6% degli occupati ritiene la laurea molto efficace o efficace per il lavoro che sta svolgendo.

Lisa Ciardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# FORMAZIONE E MERCATO DEL LAVORO

## I nodi da sciogliere

# Imprese a caccia di dipendenti

## «Faticoso trovare i profili richiesti

## Avanti con la transizione digitale»

Il direttore Irpet, Sciclone: «Il 63% delle aziende lamenta criticità maggiori del periodo pre-Covid con punte del 76% nel turismo. Fondamentale investire in innovazione per migliorare l'offerta»



Per migliorare le competenze legate a funzioni tecniche (operai specializzati, tecnici, periti) vanno valorizzati istituti tecnici professionali, Its e Ifp

FIRENZE

**La difficoltà** delle imprese toscane nel trovare personale non accennano a calare, tanto da riguardare il 96% del campione esaminato. Lo dimostra un recente studio dell'Irpet, l'Istituto regionale per la programmazione economica della Toscana.

Dai risultati dell'indagine, condotta a giugno 2023 coinvolgendo circa 600 aziende, emerge in modo forte l'aumento delle difficoltà di reperimento negli ultimi anni. In particolare, le imprese che lamentano maggiori problemi rispetto al periodo pre-pandemia sono il 63%, che sale al 76% nel turismo. Le difficoltà derivano soprattutto dalla mancanza di candidati (48%) e solo secondariamente dalla qualità della domanda (21%) e dell'offerta di lavoro (31%).

**Dietro al dato aggregato** si nascondono tuttavia differenze di una certa rilevanza tra le imprese della manifattura e quelle dei servizi turistici. Infatti, se nell'industria la qualità dei candidati ha un peso importante nello spiegare le difficoltà di reperimento (44% delle imprese), nel turismo prevalgono motivazioni legate alle caratteristiche del lavoro offerto (31%). Scendendo a livello territoriale, si osserva che la mancanza di candidati è un problema soprattutto per le imprese turistiche delle aree meno centrali (59%), mentre le condizioni di lavoro sono un limite per l'incontro fra domanda e offerta nel turismo costiero e di città.

**Nella manifattura**, la carenza di competenze adeguate allo svolgimento del lavoro è un problema sentito più dalle imprese della Toscana centrale, rispetto a quelle localizzate in altre zone della regione. «Lo studio - spiega il direttore di Irpet, Nicola Sciclone - mette in evidenza che la difficoltà di trovare personale non è lega-



ta solo alla carenza di competenze, ma anche a un diverso approccio dei candidati, che cercano condizioni di lavoro migliori e più in linea con il proprio iter di studi. Quando poi il tema è davvero la preparazione, questo accade per competenze estremamente specifiche, attinenti alla fase produttiva, non trasversali. Infine, la ricerca ci mostra che la transizione digitale e l'innovazione non riguarda ancora la maggioranza delle imprese».

**E proprio questo punto** si dimostra cruciale per il futuro. «Le stra-

de sono due - continua Sciclone - o smettiamo di lamentarci del fatto che, in Italia, abbiamo meno laureati di altri Paesi europei, oppure creiamo per loro un vero mercato. Al momento attuale infatti, il mondo produttivo italiano non è in grado di assorbire neppure i laureati che abbiamo, benché in numero inferiore ad altri Paesi. Dobbiamo scegliere se iniziare a dire ai giovani di fare un passo indietro rispetto alle proprie aspirazioni, oppure cogliere le opportunità che ci sono, anche grazie al Pnrr, per mettere insieme indu-

### «Attenzione ai laureati»

COMPETENZA



**Nicola Sciclone**  
Direttore Irpet

«Le strade sono due: o smettiamo di lamentarci del fatto che, in Italia, abbiamo meno laureati di altri Paesi europei, oppure creiamo per loro un vero mercato. Al momento attuale infatti, il mondo produttivo italiano non è in grado di assorbire neppure i laureati che abbiamo»

strializzazione, innovazione e conversione ecologica».

**Tornando allo studio**, le risposte evidenziano che a spingere i protagonisti dei due «settori critici» ad assumere sono ragioni diverse in base ai settori. Nel caso del turismo si cerca soprattutto personale temporaneo, mentre nella manifattura la domanda di nuove risorse è legata in primis alla sostituzione di personale cessato per anzianità, seguita dall'aumento di volumi produttivi.

«**Le riposte** che possiamo provare a dare tutti insieme sono molte - conclude Sciclone -. Oltre alla già citata e fondamentale riqualificazione del lavoro, attraverso un serio investimento vero in innovazione e digitalizzazione, dobbiamo portare avanti una seria programmazione dei flussi migratori per i lavori meno qualificati. Per migliorare le competenze legate a funzioni tecniche precise (operai specializzati, tecnici, periti) vanno poi valorizzati istituti tecnici professionali, Its e Ifp. Infine serve una politica di orientamento che permetta ai giovani di scegliere consapevolmente la strada più adatta a sé, compatibilmente con le opportunità di lavoro esistenti».

**Lisa Ciardi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CRITICITA'

**Spesso i candidati cercano condizioni di lavoro migliori e più in linea coi loro studi**



Anche le aziende del settore turistico «soffrono» per la mancanza di addetti

# UNIVERSITA' E FORMAZIONE

Firenze: lo Studio fondato nel 1321

## Un'offerta moderna e attuale Sostenibilità, nuovi materiali e intelligenza artificiale

Unifi presenta 5 corsi di studio per formare esperti nelle sfide globali della scienza e della ricerca. In totale sono disponibili 61 lauree triennali, 9 a ciclo unico e 75 magistrali

FIRENZE

All'Università di Firenze il nuovo anno accademico è già al via. Il 13 luglio si apriranno le immatricolazioni per il 2023-24 ai corsi di laurea triennale e a ciclo unico ad accesso libero. Date e modalità diverse sono previste per le lauree a numero programmato, che richiedono quindi prove di ammissione, le cui scadenze sono pubblicate sul sito [www.unifi.it](http://www.unifi.it).

Unifi offre 61 lauree triennali, 9 a ciclo unico e 75 lauree magistrali, che spaziano in tutti i settori. Sono cinque le novità di questo anno. Innanzitutto «Ingegneria ambientale» (triennale - Scuola di Ingegneria) che formerà ingegneri in grado di ope-

«SCIENCE AND TECHNOLOGY»

**Prepara informatici esperti nello sviluppo di reti di calcolatori a elevata complessità**

rare nell'ambito della protezione dell'ambiente, del territorio e delle risorse naturali, «Scienze dei materiali» (triennale - Scienze matematiche, fisiche e naturali) che introdurrà in modo teorico e applicativo al mondo dei materiali innovativi, sviluppando competenze su cultura d'impresa ed etica professionale e «Diritto per le sostenibilità e la sicurezza» (magistrale - Giurisprudenza) che offre la formazione giuridica specialistica necessaria per operare nei settori della sostenibilità e della sicurezza.

**Tra le novità** anche «Data Science, Calcolo scientifico & Intelligenza artificiale» (magistrale - Scienze matematiche, fisiche e naturali) che punta a formare data scientist in grado di trattare ed elaborare grandi quantità di dati e di dare risposta ai quesiti di ricerca provenienti dalla presenza dei cosiddetti big-data e «Software: Science and Technology» (magistrale - Scienze matematiche, fisiche e naturali - in lingua inglese e in collaborazio-

### Respiro internazionale

14 CORSI IN INGLESE



**Alessandra Petrucci**  
Rettrice Università di Firenze

I corsi in inglese sono 14 e più di 20 quelli che portano doppio titolo (Italia/ateneo estero)



Due studenti dell'Università di Firenze: sullo sfondo, la cattedrale

ne con IMT di Lucca) che prepara informatici esperti nella progettazione e nello sviluppo di software e di reti di calcolatori a elevata complessità.

**Un'offerta** di sempre più ampio respiro internazionale. Sono 14 i corsi che si svolgono interamente in lingua inglese e più di 20 i corsi che portano a un doppio titolo o a un titolo congiunto con un ateneo estero. L'internazionalizzazione è testimoniata anche dalle opportunità di mobilità all'estero, nell'ambito del programma Erasmus+, e dalla partecipazione alla rete EUniWell, in cui vengono condivisi con altri atenei europei programmi di studio e ricerca sulla sostenibilità.

**Fiore all'occhiello** dell'offerta il progetto «Unifi include» con dei servizi specifici rivolti agli studenti in situazioni di fragilità, per disabilità, disturbi dell'apprendimento o svantaggio sociale. «Il nostro Ateneo propone

un'offerta formativa contemporanea, multidisciplinare, in stretto collegamento con il territorio e aperta al mondo - sottolinea la rettrice Alessandra Petrucci -. La conferma viene dai dati occupazionali dei nostri laureati, che sono frutto delle nostre politiche di orientamento in ingresso, in itinere e delle attività di placement». Secondo l'ultimo rapporto Almalaurea, a un anno dalla triennale gli occupati sono il 78,7% (il dato nazionale si ferma al 75,4%). Saldo positivo anche per i laureati di secondo livello: a un anno dal titolo lavora il 78,3 a fronte del 77,1% della media nazionale.

**Rossella Conte**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**INCLUSIONE**

**Un progetto specifico per chi è in situazione di fragilità, disabilità o svantaggio sociale**

L'habitat  
della  
conoscenza



Contemporanea,  
multidisciplinare,  
in dialogo con il mondo.  
Scegli l'Università di Firenze.



Inizia il tuo  
percorso  
di studi



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

Da un secolo, oltre.

# ISTRUZIONE E SBOCCHI PROFESSIONALI

Vinci: una prestigiosa tradizione

## Un lavoro molto richiesto Ecco gli esperti della vista Meticolosa preparazione

Irsoo propone corsi per ottenere l'abilitazione come ottici e optometristi  
E ora anche un prestito d'onore con Intesa Sanpaolo per sostenere gli studi

di **Rossella Conte**  
FIRENZE

**Un prestito d'onore** per diventare ottico e optometrista.

«Per Merito» è il finanziamento destinato agli studenti, nato da un accordo che Irsoo-Istituto di Ricerca e di Studi in Ottica e Optometria ha stipulato con Intesa Sanpaolo, che viene concesso con la sola condizione di essere in regola con il percorso di studi prescelto e che può essere restituito nel giro di 30 anni.

«Un modo per aiutare gli studenti a far fronte alle rette di iscrizione, all'acquisto del materiale didattico, alle spese per l'alloggio e a tutto ciò che occorre per affrontare con tranquillità il proprio percorso di studi» sotto-

### L'ISTITUTO

**«Da oltre 50 anni un polo di eccellenza per formazione e aggiornamento»**

linea Laura Boccardo, direttrice di Irsoo, istituto che ha sede a Vinci. D'altra parte, la professione di ottico ha assunto un'importanza sempre più rilevante, registrando una crescita costante che si lega inevitabilmente alle nuove esigenze della popolazione: da una parte, l'invecchiamento generale e dall'altra il crescente utilizzo di dispositivi elettronici per lavoro e attività ricreative.

**Le figure dell'ottico** e dell'optometrista svolgono quindi sempre di più una funzione che si potrebbe anche definire sociale, di primaria importanza. L'Irsoo rappresenta da oltre 50 anni un polo di eccellenza in fatto di formazione e aggiornamento per il settore dell'ottica oftalmica e dell'optometria con corsi di formazione di base, di aggiornamento professionale e di formazione continua per gli operatori del settore dell'ottica oftalmica e dell'optometria. L'Istituto si occupa anche di accompagnare la formazione con attività

**Subito assunti**

**FIGURE MOLTO RICHIESTE**



**Laura Boccardo**  
Direttrice Irsoo, Vinci

Il tasso di occupazione degli allievi a sei mesi dalla fine degli studi si attesta al 100%



Una dimostrazione dal vivo durante un corso Irsoo

di sperimentazione e ricerca negli ambiti sopra citati. Il piano di studi proposto vanta una forte componente di materie professionalizzanti e attività pratiche che si accompagnano ad ampi spazi per i laboratori e a una ricca varietà di strumenti sempre aggiornati, tanto da esser diventato un punto di riferimento, nel panorama nazionale, per coloro che vogliono formarsi e/o operare nel settore dell'ottica e dell'ottica oftalmica.

**«Il corso biennale di ottica**, aperto a chi ha un titolo di scuola secondaria superiore, è finalizzato al rilascio dell'abilitazione all'esercizio dell'arte ausiliaria sanitaria di Ottico - prosegue la direttrice Boccardo - e gli studenti che lo desiderano, possono poi proseguire il percorso con un anno di specializzazione in Optometria. Gli sbocchi lavorativi spaziano dal settore commerciale a quello sanita-

rio e industriale e i docenti che seguono i ragazzi sono quasi tutti professionisti con attività in negozio, clinica o negli studi di misurazione della vista».

**I risultati**, frutto dei percorsi Irsoo, sono davvero significativi: secondo gli ultimi dati, il tasso di occupazione a sei mesi dalla fine degli studi, si attesta al 100%. L'Istituto può vantare anche una collaborazione con l'Università di Firenze, presso la quale si tiene un corso di laurea in Ottica e Optometria. Sarà possibile iscriversi ai percorsi Irsoo entro il 15 settembre. Per qualsiasi informazione è possibile visitare il sito [www.irsoo.it](http://www.irsoo.it).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IL PERCORSO DI STUDIO

**Chi vuole può seguire un ulteriore anno Attiva collaborazione anche con «UniFi»**

# IRSOO

ISTITUTO DI RICERCA  
E DI STUDI IN OTTICA  
E OPTOMETRIA - VINCI

DOPO LA MATURITÀ COSTRUISCI IL TUO FUTURO  
DIVENTA OTTICO E OPTOMETRISTA

SBOCCHI LAVORATIVI



ISCRIVITI AGLI OPEN DAY

ONLINE O IN PRESENZA

Contattaci per ulteriori informazioni:

[info@irsoo.it](mailto:info@irsoo.it) [www.irsoo.it](http://www.irsoo.it) 0571 567923 345 6743218



IRSOO Istituto di Ricerca e di Studi in Ottica e Optometria



IRSOO - Istituto di Ricerca e di Studi in Ottica e Optometria



istituto\_optica\_vinci



P.za della Libertà 18, Vinci (FI)





# ISTRUZIONE E SBOCCHI PROFESSIONALI

## Firenze: un progetto ambizioso

**Strategia  
vincente**

### 1 La nascita

La Fondazione Prime nasce in Toscana nel 2011, per volontà del Ministero dell'Istruzione, per rispondere alla richiesta delle aziende del territorio di tecnici altamente qualificati in ambito meccanico, mecatronico e informatico

### 2 Gli obiettivi

Tra i principali obiettivi: elevare l'offerta e la qualità della didattica; potenziare l'impatto della Fondazione nel territorio; potenziare le attività di trasferimento tecnologico; consolidare le collaborazioni con le università, le scuole e le aziende del territorio



### 3 L'industria 4.0

Its Prime sviluppa percorsi di studio basati sulle tecnologie abilitanti di Industria 4.0, cioè metodologie e strumenti digitali utili a implementare l'efficienza produttiva e l'innovazione delle industrie. A guidare la Fondazione è Ludovica Fiaschi (nella foto)

# L'Accademia dell'alta tecnologia «Valorizziamo le attitudini dei giovani»

Its Prime, via alle iscrizioni. Corsi biennali, stage e stretto rapporto con le imprese. L'80% trova subito lavoro

### PROFICUE SINERGIE

**Collaborazione con i distretti industriali di Firenze, Pistoia, Lucca, Pisa, Massa Carrara e Pontedera**

FIRENZE

**Iscrizioni al via** per la Tech Academy della Toscana i cui corsi sono in partenza a ottobre. Si tratta di Its Prime, l'Accademia toscana per l'alta tecnologia, che vedrà partire sette percorsi dedicati a meccanica, elettronica e informatica, dedicati a giovani con la passione per la tecnologia e pensati per rispondere alle esigenze delle imprese dei territori di Firenze, Pistoia, Lucca, Pisa, Pontedera e Massa Carrara. Gli Its, acronimo di «Istituti tecnici superiori» hanno aperto una terza via tra lavoro post diploma e Università e si configurano, appunto, come accademie di formazione altamente qualificanti. Il loro obiettivo è inserire giovani tecnici nei comparti economici più strategici del territorio.

**I punti di forza** di questi percorsi, che hanno una percentuale di occupati superiore all'80%, sono: la formula snella, biennale; la presenza di docenti imprenditori; un collegamento diretto con il mondo dell'impresa grazie alle tante ore di stage (oltre 800); laboratori tecnologici per un approccio formativo pratico; costo accessibile, grazie al contributo della Regione. La Tech Academy della Toscana è aperta ai giovani dai 18 ai 35 anni, in possesso di diploma di maturità superiore che vogliono andare a lavorare nell'industria 4.0. Un mercato che richiede competenze altamente specifiche: su questo fabbisogno si sviluppa la proposta formativa di Fondazione Prime che guarda a tutta la Toscana e ha, per cia-



Allievi che frequentano i corsi di Its Prime durante le attività formative e di laboratorio: per l'intero biennio di studio è costante il collegamento con il mondo delle imprese

scun distretto industriale, un percorso mirato all'ingresso nelle aziende più prestigiose e produttive.

**Ma cosa** potranno fare i ragazzi che sceglieranno questo percorso formativo? Per esempio progettare una sonda spaziale o uno scandaglio sottomarino, digitalizzare un oggetto fisico, integrare la robotica nella gestione dei processi di lavoro. Dei sette percorsi di formazione atti-

vati, a Firenze ce ne sono tre focalizzati su mecatronica, automazione e informatica industriale: SmartTech, ManuMech e DigiWorks. A Lucca ecco il corso PaperPro, pensato per l'industria cartaria; a Pistoia «EcoRail» per lavorare nel comparto ferroviario e, ancora, Robomatic, a Pontedera; e NeoMech, a Massa Carrara. Le competenze sono le più variegate e vanno dalla robotica al cloud computing, passando per additive manufacturing,

cybersecurity, realtà aumentata e internet of things.

**Le aziende**, oltre cento, pronte ad aprire le porte ai giovani diplomati, sono le più importanti della Toscana, incluse Baker Hughes, Hitachi e Leonardo, solo per citarne tre. Per scoprire i nuovi percorsi, in partenza a ottobre 2023, l'Its Prime è impegnato fino a settembre nella presentazione dell'offerta formativa attraverso open day, in presenza e digitali, e laboratori hi-

tech in cui saranno presentate ai giovani le ultime tecnologie per la nuova rivoluzione industriale e le diverse forme di collaborazione tra Accademia Prime, giovani e industria. Per info e iscrizioni è possibile consultare il sito web della Fondazione Its Prime [www.itsprime.it](http://www.itsprime.it) dove si possono scaricare i progetti formativi dei sette corsi in partenza a ottobre 2023.

**Lisa Ciardi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La presidente della Fondazione, Ludovica Fiaschi**

## «Guardiamo alla Toscana e ai rapporti con i territori»

FIRENZE

**«Portare** i corsi di formazione in tutte le province toscane, rispondendo alle esigenze dei diversi distretti». Questo l'impegno di Ludovica Fiaschi, da tre anni alla guida, come presidente, di Fondazione Its Prime Tech Academy di Firenze.

**Perché questa scelta di guardare a tutta la Toscana?**

«Ho sempre ritenuto che le Fondazioni Its dovessero avere una copertura regionale, perché rappresentano i veicoli per attivare la formazione in base ai settori

tecnico-produttivi più importanti. Da qui la scelta di non fermarsi a Firenze, dove abbiamo la sede centrale e dove ci sono le principali aziende della meccanica, ma di puntare anche su tutti gli altri distretti produttivi: ferroviario a Pistoia, meccanico e lapideo Massa Carrara, cartario a Lucca, meccanico e automotive a Pontedera e Pisa».

**Quali sinergie avete attivato?**

«I nostri punti di riferimento principali sono le imprese, coadiuvate da enti pubblici, Confindustrie, scuole, università e agenzie formative. Queste collaborazioni ci hanno aiutato an-

che a trovare sedi e location fuori da Firenze: a Massa Carrara abbiamo avuto il supporto del presidente della Provincia, Gianni Lorenzetti, e di Confindustria; a Pistoia ci siamo mossi con il Comune e con le aziende del distretto ferroviario; a Lucca con le principali realtà del settore cartario. Molto importanti sono anche i laboratori, portati avanti proprio nelle imprese».

**Qual è la risposta dei ragazzi?**

«L'adesione è alta, ma inferiore a quella che ci dovrebbe essere. Gli Its sono ancora poco conosciuti e, erroneamente, considerati in subordine alla forma-

zione universitaria. Al contrario occorre partire dalle attitudini dei ragazzi: c'è chi è portato per lo studio universitario, ma anche chi ha voglia di cimentarsi con azioni più pratiche, che possano comunque condurlo a ruoli di responsabilità. E i numeri mostrano la validità del percorso: gli Its contano l'83% di occupazione a livello nazionale, che nel nostro caso raggiunge il 93-95%, con picchi del 98% entro 6 mesi dal diploma e in posizioni coerenti con la propria formazione».

**Li.Cia.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FUTURO

**Sono oltre cento le aziende già pronte ad aprire le porte ai giovani diplomati della Fondazione**

# L'UNIVERSITÀ CON I GIUSTI NUMERI



UNIVERSITÀ  
DI SIENA  
1240

## Immatricolazioni aperte

Scegli l'ateneo dove l'equilibrio tra campus universitario e città sarà il valore della tua esperienza. Dove il giusto rapporto tra docenti e studenti è garanzia di vicinanza e dialogo. Dove l'incontro tra culture diverse è il nostro impegno per una formazione globale. Dove un'offerta formativa ampia e innovativa copre l'intero spettro delle scienze

Corsi a Siena, Arezzo, Grosseto e San Giovanni Valdarno.



Scopri di più su  
[orientarsi.unisi.it](https://orientarsi.unisi.it)



**1:10**  
Rapporto  
docenti / studenti

\* Fonte MUR



**20'**  
Per attraversare  
il centro cittadino  
a piedi



## UNIVERSITÀ E FORMAZIONE

Siena: lo Studio fondato nel 1240

# L'ateneo nella città-campus

## Corsi innovativi, ricerca e ambiente internazionale

L'Università degli Studi di Siena propone 75 percorsi di studio, frutto di 14 Dipartimenti Nuovo anno accademico con 30 milioni di euro di lavori sulle strutture e 62 milioni di fondi Pnrr

di **Paola Tommasoni**  
SIENA

**L'Università di Siena** è il luogo dove gli studenti sono seguiti da vicino (rapporto 1 a 10 fra docenti e studenti); dove culture diverse si incontrano (8,1% gli studenti stranieri); dove l'offerta didattica è innovativa e copre l'intero spettro delle scienze. Non a caso la nuova campagna di comunicazione poggia sul claim 'l'università con i giusti numeri': è l'ateneo medio perfettamente integrato in una piccola città (occorrono 20 minuti per attraversare il centro storico) green (il territorio è carbon neutral dal 2011), ricca di storia e cultura, un ateneo rivolto al futuro (sede del prossimo Biotecnopolo) e con una forte vocazione internazionale.

**La storia affonda** le origini in un decreto podestarile del 1240 e rivela il particolare modello giuridico dell'Ateneo senese, che non si basava sull'iniziativa degli studenti come a Bologna o dei docenti come a Parigi, ma sulla diretta organizzazione del Comune: i cittadini che affittavano alloggi agli scolari dovevano pagare una tassa e col ricavato di questa il Comune provvedeva a stipendiare i maestri. D'allora i 'giusti numeri' sono cresciuti notevolmente: nel Novecento a cavallo tra le due guerre risultavano 400 studenti iscritti, ai giorni nostri sono quasi 20mila. **Lasciando** la storia per l'attualità, ma continuando con i numeri, l'Università ha appena aperto - il 4 luglio - immatricolazioni e iscrizioni per l'anno accademico 2023-2024, in anticipo di almeno tre settimane rispetto al passato e quest'anno senza la fase delle pre-immatricolazioni. Sono 14 i Dipartimenti di cui è composto l'ateneo e 75 i corsi di studio proposti, suddivisi in 33 corsi di laurea triennale, 37 di laurea magistrale e 5 a ciclo unico, erogati nelle sedi di Siena, Arezzo, Grosseto e San Gio-

**I 'GIUSTI NUMERI'**

**Rapporto fra docenti e studenti, occupabilità dei laureati e vivibilità**

**Scienze della vita e Intelligenza artificiale** sono sempre più la punta di diamante dell'offerta didattica universitaria. E due cerimonie di conferimento di lauree ad honorem quest'anno ne sono la conferma: dapprima, il 17 giugno scorso, la vetrina internazionale che ha aperto il 'Graduation Day' con la laurea da honorem in Medicina al professor Rino Rappuoli, direttore scientifico del prossimo Biotecnopolo con sede a Siena e ad Anthony Fauci, consulente medico di sette presidenti Usa e scienziato immunologo di fama mondiale; la motivazione per entrambi è «per il contributo portato alla scienza e alla conoscenza». Lunedì scorso il secondo passo, sempre sulla strada dell'innovazione e in nome della conoscenza: l'ateneo ha conferito la laurea ad honorem a Yann LeCun, chief scientist di Meta e Premio Turing 2018, riconosciuto come uno dei ricercatori più influenti nel campo dell'intelligenza artificiale.



Graduation day il 17 giugno scorso in piazza del Campo con oltre 800 laureati

vanni Valdarno. L'internazionalità dell'ateneo senese poggia su 18 percorsi di studio, corsi e curricula, in lingua inglese e su 9 percorsi con double degree (doppio titolo); poi c'è la mobilità studentesca grazie ad accordi con 450 Università europee e 200 extraeuropee. Ancora numeri: l'ultimo rapporto AlmaLaurea dice che la soddisfazione dell'esperienza complessiva da parte dei laureati a Siena è pari al 92 per cento.

**Sul fronte didattico** nel corso del prossimo anno sarà attivata la Scuola di Medicina e delle Scienze della salute, per il coordinamento delle attività dell'area medica e biomedica; ad Arezzo sarà attivato il corso magistrale in 'Lingue per l'impresa e lo sviluppo'. Sul fronte dei servizi agli studenti, da segnalare la convenzione per l'assistenza sanitaria ai fuori sede e

agli stranieri. Importanti anche l'attività di tutorato grazie a oltre 150 studenti tutor e il fondo di solidarietà per far fronte a temporanee esigenze; per gli incentivi allo studio, ogni anno l'ateneo bandisce avvisi per l'attribuzione di borse, premi di studio e di laurea per sostenere il percorso degli studenti meritevoli o in condizioni economiche svantaggiate. Sul fronte abitativo è online la 'Bacheca alloggi' presso l'Urp d'ateneo, cui si aggiunge ora la piattaforma CercoAlloggio, attivata con il Dsu e gli altri atenei toscani. Poi ci sono i nuovi servizi di 'Ascolto' e quello di 'Consulenza psicologica' e opportunità di praticare attività sportiva grazie a convenzioni con le associazioni locali. Altri numeri: l'edilizia universitaria vedrà investimenti per più di 30 milioni, fra la costruzione del nuovo polo didattico delle Scot-

**Il rettore**

**«Il luogo ideale dove vivere e studiare»**

di **Roberto Di Pietra\***



**Perché studiare a Siena?** Perché è il luogo ideale dove vivere e fare un percorso di studi. E' un'esperienza che si ricorda per tutta la vita. E lo dico non solo da rettore, ma anche da ex studente fuori sede. I nostri campus universitari sono ambienti ideali, in cui crescere e sviluppare il proprio potenziale. Lo slogan 'L'Università con i giusti numeri' della nuova campagna di comunicazione punta su questa realtà: il rapporto stretto fra docenti e studenti, l'ambiente internazionale, il livello di soddisfazione dei laureati e i soli 20 minuti di tempo per raggiungere a piedi qualsiasi plesso universitario, nel cuore della città sono le caratteristiche di una città-campus rara nel panorama italiano. Oltre all'offerta didattica, che spazia da medicina a ingegneria, lettere, economia e finanza. Non possiamo trasformarci in un ateneo da 50mila studenti; noi abbiamo la giusta misura, circa 19mila iscritti e vogliamo crescere nella qualità di ciò che facciamo, mantenendo la dimensione e le caratteristiche, quel rapporto ideale che lega l'ateneo eccellente alla sua città. Di recente il rapporto AlmaLaurea ci ha promossi a pieni voti per l'occupabilità dei nostri laureati: oltre il 70 per cento trova lavoro ad un anno dal titolo di studio e a 5 anni di distanza saliamo sopra al 90 per cento: questo è il luogo dell'alta formazione e chi si forma qui trova il suo posto nella vita. Poi c'è la ricerca: i 'Progetti di rilevante interesse nazionale, per cui il Ministero assegna finanziamenti agli atenei, passeranno quest'anno da 14 a 78 e 27 di questi sono coordinati da Siena; questo vuol dire che avremo 4 milioni di euro in più per portare avanti ricerche nazionali. A giorni, inoltre, pubblicheremo il bando per 31 borse per il nuovo dottorato di interesse nazionale in 'Innovazione nella diagnosi, prevenzione e terapia delle infezioni a rischio epidemico-pandemico', di cui l'Università di Siena sarà coordinatore nazionale di 11 altri atenei. Insomma stiamo lavorando molto bene, ai livelli più alti possibili.

**\*Rettore Università di Siena**



Laurea ad honorem ad Anthony Fauci

te, lavori di ampliamento del presidio di San Francesco, ristrutturazione del Campus Pionta di Arezzo e completamento dei lavori del polo di S.Miniato. **Ma il 2023** è anche il primo dei tre anni con protagonista la ricerca scientifica, che per l'ateneo senese vale 62 milioni di euro di fondi Pnrr assegnati (15,9 milioni già impegnati) a dieci progetti di ricerca nazionale. Hanno carpito finanziamenti europei tre Centri nazionali di ricerca, con base a Siena: il progetto 'Agritech' vede Unisi spoke leader nello studio di tecnologie innovative per l'agricoltura (11,7 milioni); il Centro Nazionale per la Terapia genica, farmaci e vaccini a Rna (11,8 milioni); il terzo Centro nazionale è quello della Biodiversità (9,5 milioni di fondi Pnrr). Ci sono poi altri 5 importanti progetti, più partenariati vari: 'The', l'ecosistema dell'innovazione nelle Scienze della vita; il partenariato su malattie infettive emergenti (4,7 milioni); il progetto SailsAILS per infrastrutture di intelligenza artificiale (5,9 milioni); il progetto CTA, per la realizzazione di telescopi per due osservatori astronomici (431mila euro); Metro food, altro progetto in ambito agricolo, del Santa Chiara Lab (2,1 milioni); il progetto Fit for Medical Robotics (1,8 milioni); il bando 'Young Researchers' (450mila euro).

# UNIVERSITA' E FORMAZIONE

## Pisa: lo Studio fondato nel 1343

I numeri  
del successo

### 1 L'Ateneo in cifre

20 dipartimenti, 10 fra musei e collezioni, 17 biblioteche, 144 corsi di laurea fra triennale, magistrale e a ciclo unico, 67 master, 25 corsi di dottorato, 49 scuole di specializzazione, 50mila studenti, 1600 docenti e ricercatori, 1500 tra tecnici, amministrativi e bibliotecari.

### 2 Ranking internazionali

L'ateneo di Pisa (nella foto, il rettore Riccardo Zucchi) è tra i primi 200 al mondo e 4° in Italia (Academic Ranking of World Universities 2022). Nel QS World University Rankings 2023 ha scalato 55 posizioni: ora è 349° nel mondo, ottavo in Italia, primo in Toscana.



### 3 Diritto allo studio

Gli studenti che si iscrivono all'Università di Pisa hanno il sostegno dell'Azienda regionale per il Dsu per borse di studio, alloggi e ristorazione. Nell'area pisana ci sono 10 residenze per 1527 posti letto e 5 mense in città. Per info [www.dsu.toscana.it](http://www.dsu.toscana.it)

# All'avanguardia per didattica e servizi «L'ateneo avanza in tutte le classifiche»

Ben 144 corsi di laurea e 400 aule per gli studenti. Qui l'eccellenza della ricerca incontra il mondo dell'industria

### IL LAVORO

**A 5 anni dalla laurea il tasso di occupazione è del 90,5% con una retribuzione media netta di 1.783 euro**

PISA

**Si rafforza** l'offerta didattica dell'Università di Pisa che, forte di una lunga tradizione, propone un ricco ventaglio di corsi e opportunità ai suoi studenti.

**Campus Pisa** - Studiare all'Università di Pisa «significa entrare in un sistema universitario unico in Italia, uno spazio di eccellenza scientifica e culturale, aperto e internazionale, dove si intercettano le esigenze della società odierna e si progetta il futuro. La città è sede di molti i centri di ricerca di rilievo con cui l'Università collabora: le Scuole di eccellenza della Normale e della Sant'Anna - i cui allievi sono studenti dell'Ateneo - il Cnr, l'Infn, l'Ingv e l'Osservatorio gravitazionale europeo Virgo, per citarne alcuni. Pisa è una città a misura di studente, dove si gira in bicicletta o monopattino, con una ricchissima vita sociale e culturale che si concentra sui Lungarni, nelle vie e nelle piazze del centro storico.

**Qualità nella didattica e occupazione dei laureati** - Informatica e Ingegneria biomedica e robotica, Fisica e Matematica, Scienze agrarie, Medicina e chirurgia e Medicina veterinaria, Archeologia e Italianistica sono alcuni dei corsi di studio in cui Pisa è all'avanguardia in Italia, fiori all'occhiello di un'offerta didattica di qualità, completa e fortemente interdisciplinare. Nell'offerta formativa 2023-2024 spiccano i nuovi corsi ad orientamento professionale, come quelli per geometri e per tecnici esperti di meccanica e produzione, o abilitanti per le rispettive professioni, come

### LE NOVITA'

**I corsi a orientamento professionale, come quelli per geometri, tecnici esperti di meccanica e produzione**



In primo piano, la sede del Rettorato (Palazzo Alla Giornata) e lo scorcio dei lungarni

quelli in Farmacia, Chimica e tecnologia farmaceutiche, Psicologia clinica e scienze comportamentali. All'Università di Pisa la didattica è sostenuta dalle riconosciute competenze di ricerca, che permettono di dare alle ragazze e ai ragazzi una formazione di alto livello e ben

spendibile sul mercato del lavoro. Secondo l'ultima analisi di AlmaLaurea, il tasso di occupazione dei laureati pisani, a cinque anni dal conseguimento del titolo, è del 90,5% e la retribuzione mensile netta è di 1.783 euro, entrambi i dati significativamente più alti della media toscana e na-

zionale.

**L'eccellenza della ricerca e l'incrocio con il mondo dell'industria** - Da sempre in prima linea nella promozione della ricerca e nodo autorevole nella rete globale delle università e degli enti di ricerca, l'Ateneo pisano può vantare ben 7 Dipartimenti di Eccellenza (su 180 in tutta Italia) ammessi al finanziamento ministeriale per il quinquennio 2023-2027: Biologia, Civiltà e forme del sapere, Filologia, Letteratura e linguistica, Fisica, Ingegneria dell'informazione, Matematica e Scienze veterinarie. Si tratta di un risultato significativo, che certifica la qualità della ricerca e della progettualità scientifica Unipi. All'Università di Pisa è appena nata "Start Attractor", la nuova struttura all'incrocio tra ricerca e industria, che mira a fare dell'Ateneo un motore di sviluppo per il territorio locale e nazionale attraverso il sostegno all'imprenditorialità dei giovani studenti e ricercatori.

**Servizi e welfare per gli studenti** - Le studentesse e gli studenti sono al centro delle politiche di Ateneo, con spazi e servi-

zi che crescono ogni anno, rendendo più comodo e agevole il loro percorso di studio. Sono 400 le aule per la didattica, distribuite in 27 edifici inseriti nel tessuto urbano della città, e 25mila i posti a sedere, per una superficie complessiva di spazi dedicati alla didattica - tra aule, laboratori, biblioteche e servizi - di circa 70mila metri quadrati. All'Università di Pisa le politiche di welfare universitario sono fra le più avanzate in Italia e comprendono una no tax area (per ISEE fino a 26mila euro) fra le più ampie a livello nazionale, l'assistenza sanitaria estesa ai fuorisede, convenzioni sui trasporti, massima attenzione per studenti con disabilità e con Disturbo specifico dell'apprendimento, servizi di ascolto e consulenza anche psicologica. L'Ateneo è molto impegnato nelle politiche inclusive e antidiscriminatorie. Di recente è stato attivato uno "Sportello interuniversitario contro la violenza di genere", un servizio gratuito di ascolto, assistenza e informazione sui diritti.

G.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[In partenza la campagna per le immatricolazioni](#)

## Il rettore: «Una scelta con la giusta prospettiva»

PISA

«Quest'anno l'Università di Pisa ha scelto lo slogan 'La giusta prospettiva' per la campagna di immatricolazioni - dice il rettore Riccardo Zucchi - e non solo come riferimento alla sua illustre tradizione rappresentata da Galileo Galilei e al telescopio simbolo della scienza. È soprattutto un invito alle ragazze e ai ragazzi a scegliere

il proprio percorso universitario in modo consapevole e ragionato. L'impegno dell'Ateneo è di aiutarli a far emergere e valorizzare il talento di cui ognuno dispone, senza lasciare indietro nessuno». Le immatricolazioni ai corsi di laurea triennale e ai corsi di laurea magistrale a ciclo unico per l'anno accademico 2023-2024 partono a fine luglio. Informazioni su: <https://matricolandosi.uni->

[pi.it/](http://pi.it/). L'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario della Toscana bandisce ogni anno un concorso per la concessione di borse di studio e per l'assegnazione di posti alloggio. Agli immatricolati viene inoltre consegnata la carta "Studente della Toscana" per accedere a tutti i servizi del diritto allo studio. Ogni immatricolato Unipi può usufruire di un tutorato di

accoglienza pensato per aiutare le matricole a inserirsi nell'ambiente universitario. Inoltre ogni Dipartimento offre un servizio di tutorato alla pari, in cui degli studenti "senior" si mettono a disposizione degli studenti più giovani per fornire informazioni di qualsiasi genere e per aiutare a sciogliere dubbi e difficoltà di carattere sia organizzativo sia didattico.

## UNIVERSITA' E FORMAZIONE

Pisa: lo Studio fondato nel 1343

# Doppia laurea grazie ai corsi internazionali

Sono una trentina e consentono di conseguire, oltre a quello rilasciato da Unipi, anche un secondo titolo o uno congiunto con atenei stranieri

PISA

L'Università di Pisa offre molte opportunità di studio all'estero, grazie a una varietà di accordi, programmi e convenzioni che mettono l'Ateneo in collegamento diretto con paesi europei ed extra-europei. Oltre all'ormai consolidato Programma Erasmus, l'Ateneo pisano ha attivato circa 30 *double degree* e *joint degree*, corsi di studio che consentono di frequentare lezioni in parte a Pisa e in parte all'estero e conseguire una doppia laurea o un titolo congiunto rilasciati da Unipi e da un ateneo europeo o extra-europeo (anche con università della Cina, del Giappone e del Sudafrica).

**Studiare** all'Università di Pisa vuol dire inoltre studiare in un ateneo che fa parte di una Alleanza Universitaria Europea: Unipi è infatti uno dei 9 partner di Circle U. con Aarhus University, Humboldt-Universität zu Ber-



lin, King's College London, Université Paris Cité, Università di Belgrado, Università di Louvain, Università di Oslo e Universität Wien, che si sono unite per sviluppare insieme iniziative di eccellenza sul piano della formazione, della ricerca e dell'innovazione. Nell'ambito di Circle U. sono già attive alcune Summer School, finanziamenti di iniziative proposte da studenti e sono in arrivo corsi di studio congiunti. L'Università di Pisa ha poi accordi speciali con atenei della Cina, tra cui il prestigiosissimo Beijing Institute of Technology, all'avanguardia in particolare su ingegneria, scienze e tecnologia. D'intesa con la Fondazione ISSNAF (Italian Scientists and Scholars in North America Foundation) offre poi borse di studio e ricerca in Nord America. Infine, ogni anno l'Università di Pisa bandisce contributi di mobilità per studiare, fare tirocini formativi oppure svolgere la tesi all'estero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### GEOLOGIA

#### Filo diretto con l'Uzbekistan

L'Università di Pisa, attraverso il suo Dipartimento di Scienze della Terra, è sbarcata in Uzbekistan con un progetto di cooperazione internazionale che nel suo genere è il primo in Italia. L'ateneo pisano ha infatti attivato una sede a Tashkent, capitale dell'Uzbekistan, e in collaborazione con la University of Geological Sciences del Paese asiatico ha avviato un corso di laurea triennale in Geologia, con 50 studenti che hanno appena superato l'anno propedeutico in vista della prossima immatricolazione a Unipi.

PISA

Dall'intelligenza artificiale alla realtà aumentata per un'esperienza formativa senza precedenti. Sono tante le novità tecnologiche che accoglieranno gli iscritti all'Università di Pisa a partire dal prossimo anno accademico e che vanno ad arricchire la già ampia offerta digitale dell'ateneo pisano.

«A partire dall'anno accademico 2023/24 – spiega il professor Antonio Cisternino, presidente del Sistema Informatico di Ateneo – saranno messi a disposizione delle studentesse e degli studenti strumenti interattivi per visualizzare, durante la lezione in aula, contenuti digitali come modelli 3D interattivi, simulazioni, immagini e animazioni». «In alcuni casi, questo avverrà con l'ausilio di sistemi di realtà aumentata, così da arricchire l'esperienza formativa andando oltre la tradizionale lezione cattedratica e consentendo l'interazione con il materiale digitale – prosegue Cisternino – Grazie al sistema Signs, messo a punto dal nostro ateneo, tutti questi contenuti saranno accessibili semplicemente scansando un codice QR che ragazze e ragazzi troveranno sulle oltre 25mila sedute dell'ateneo». «Nei nostri servizi, inoltre, abbia-

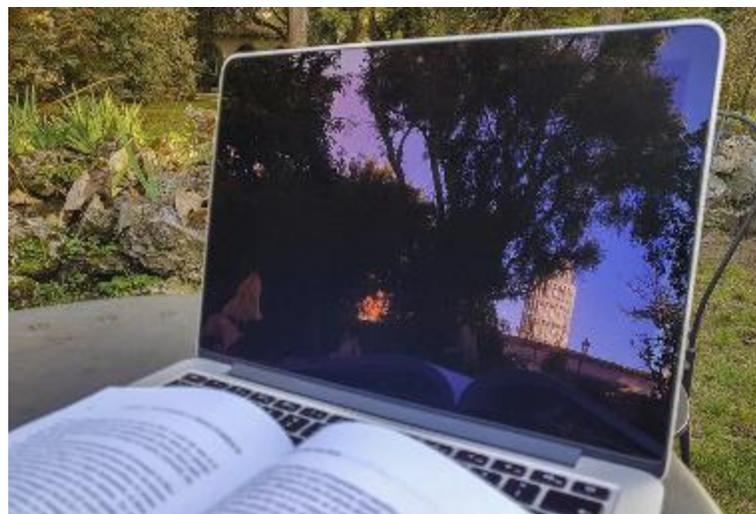
## Contenuti interattivi in aula La transizione digitale è servita

Modelli 3D e animazioni accessibili da un Qr Code presente su ogni seduta. Ma anche uso dell'intelligenza artificiale per orientamento e servizi di ateneo

### LA STORIA

#### E' qui la culla dell'informatica

L'Università di Pisa ha, da sempre, un ruolo di primo piano nel processo di trasformazione digitale del Paese. I servizi e gli strumenti a disposizione degli studenti sono figli di un cammino iniziato qui mezzo secolo fa con il primo corso di laurea in Informatica d'Italia e proseguito, nel 1983, con l'Istituzione del primo dottorato di ricerca in Informatica. Nel 2002 la nascita del primo corso di laurea magistrale in *Data Science and Business Informatics* e, nel 2017, del primo dottorato di ricerca in *Data Science*. Mentre dal 2021 è attivo il Dottorato nazionale in *Intelligenza Artificiale*.



Un libro, un pc portatile e, sullo schermo, l'immagine riflessa della Torre pendente

mo già introdotto l'uso dell'intelligenza artificiale generativa – conclude il presidente del SIA –. E molto presto gli studenti potranno interagire con chatbot per ricevere informazioni pratiche e personalizzate su tutto quello che riguarda il funziona-

mento del nostro ateneo e indicazioni di primo orientamento sulla carriera universitaria».

**Novità**, quelle anticipate dal professor Cisternino che si aggiungono ai tanti servizi digitali già attivi da tempo e modellati sulle esigenze degli studenti, co-

si da agevolarli nelle operazioni di programmazione della propria carriera. Servizi oggi accessibili attraverso la piattaforma Agenda Didattica che, sempre di più, si sta configurando come un vero e proprio "assistente digitale" per chi studia a Pisa e dove, molto presto, arriveranno anche strumenti che renderanno ancor più semplice accedere a tutte quelle informazioni indispensabili per la carriera di studenti.

**Già oggi**, loggandosi sull'Agenda con le credenziali di ateneo, gli studenti, in pochi clic, possono organizzare e gestire la propria vita universitaria, dall'iscrizione alle lezioni e agli esami, al libretto digitale, passando per l'accesso al portale Alice. Sempre su Agenda Didattica, è attivo inoltre un sistema di notifica che aggiorna tempestivamente su eventuali cambi di orario o di aula sia per le lezioni che per gli esami. Prosegue, così, il percorso di transizione digitale dell'Ateneo pisano che, tra le altre cose, è stato anche il primo ad approdare sulla App IO dove oggi le sue studentesse e i suoi studenti, sottoscrivendo l'apposito servizio, possono ricevere le notifiche della registrazione dei risultati della valutazione degli esami di ritorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE SCUOLE DI ECCELLENZA

Pisa

# Sant'Anna dei record «Una formazione globale»

Al via il bando per 58 posti di allievo ordinario, ripartiti tra le Classi di Scienze sociali e Scienze sperimentali. «Studio e ricerca in un ambiente ricco di stimoli»

di **Gabriele Masiero**  
PISA

«**Studiare** alla Scuola Sant'Anna significa immergersi in una comunità di studio e di ricerca dove a proposte didattiche sempre nuove si associa una ricerca avanzata e interdisciplinare». Anna Loretoni, preside della classe accademica di Scienze Sociali (alla quale afferiscono le aree di Scienze economiche e manageriali, Scienze giuridiche, Scienze politiche), presenta così il bando di concorso per l'ammissione ai corsi ordinari di primo livello a ciclo unico il cui termine ultimo per presentare



Anna Loretoni

la domanda di ammissione scade il 26 luglio. «La vita collegiale – aggiunge – che è uno dei nostri tratti distintivi, arricchisce il percorso degli allievi, che vivono in costante rapporto con i docenti, in un ambiente internazionale estremamente stimolante e che allo stesso tempo si confrontano con il mondo economico, sociale e politico che sta oltre l'istituzione accademica».

### VITA COLLEGALE

**I docenti sono 164**  
**Gli allievi 326**

La Scuola Superiore Sant'Anna è una Università pubblica a statuto speciale, che opera nel campo delle scienze applicate. È stata istituita nel 1987 e conta 164 tra docenti e ricercatori, 230 assegnisti di ricerca, 326 allievi dei corsi ordinari, 274 dei quali residenti nei collegi. Per l'anno 2023-24 i posti a disposizione sono 58 in quattro aree: Scienze Sociali, Agraria e Biotecnologie vegetali, Ingegneria industriale e dell'Informazione e Medicina.

Per l'area di Scienze sociali i posti disponibili sono 29 e include studi politici, giuridici, economici e manageriali, discipline, secondo Loretoni, che «offrono un contributo importante alla società: l'analisi delle sfide globali come il cambiamento climatico e le pandemie, il contrasto alle disuguaglianze, la crisi della democrazia e la crescita dei populismi necessitano di queste competenze, sviluppando abilità che oggi sono sempre più richieste, ad ogni livello di governo, dalla dimensione nazionale a quella sovranazionale e globale».

Altri 29 posti sono in palio per la classe accademica delle



Cesare Stefanini



Allievi all'interno della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa

Scienze sperimentali (cui afferiscono le aree di Ingegneria industriale e dell'informazione, Scienze agrarie e biotecnologie vegetali, Scienze mediche). «La Scuola Sant'Anna – osserva il preside Cesare Stefanini – offre un mix formidabile di aspetti che consentono agli studenti di sperimentare una prossimità speciale con la ricerca, che diventa così elemento cardine nella loro formazione. Il rapporto numerico estremamente favorevole tra docenti e studenti, la presenza di istituti di ricerca e centri interdisciplinari dove si svolgono studi di frontiera e sperimentazioni sul campo in settori vitali per la salute e la so-

stenibilità, l'esposizione continua a un contesto ricco di collaborazioni internazionali». Stefanini dà tre consigli ai partecipanti del concorso: «Consultare con attenzione le pagine del nostro sito internet, dove sono riportati il programma di studio e le prove precedenti per il settore di interesse, per focalizzare le energie; dedicare tempo alla preparazione, in un'estate che è speciale perché segna un passaggio di vita; infine, predisporre con spirito sportivo, mantenendo calma e serenità durante le prove, consapevoli che il concorso è di per sé un'occasione di crescita personale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CATONI ASSOCIATI

## La nuova generazione che sceglie il Sant'Anna

A Pisa, un'università di ricerca d'eccellenza, pubblica, internazionale, interdisciplinare e di grande prestigio, forma giovani di talento per un mondo più sostenibile e inclusivo.

apert'Anna  
unic'Anna  
futur'Anna



Iscriviti subito  
al concorso  
di ammissione  
all'A.A. 2023/24

## LE SCUOLE DI ECCELLENZA

Pisa

# La frontiera del sapere I cervelloni della Normale non temono concorrenti

Due team di allievi si impongono nella competizione Plancks 2023 per la fisica  
Via alle selezioni d'ingresso: 74 posti. Il direttore: «Coltiviamo le capacità dei giovani»

PISA

**Hanno sbaragliato** la concorrenza internazionale gli allievi di fisica della Scuola Normale e dell'Università di Pisa. Nella competizione Plancks 2023, che si è svolta a Milano a maggio con ben 48 squadre di studenti universitari da tutto il mondo, i primi e secondi classificati sono risultati due team di allievi normalisti, "Gli Hartreeticci" e "I Timpanari", come si sono fatti chiamare. Un risultato che fa dell'Italia una delle culle mondiali dei giovani più promettenti nella fisica, se si pensa che a competere in questa sorta di olimpiadi c'erano studenti inglesi, francesi, spagnoli, tedeschi, danesi e di molte altre nazioni europee ma anche provenienti da Messico, Honduras fino a Hong Kong.

«La qualità della formazione italiana si misura quando i nostri ragazzi e le nostre ragazze si confrontano con il resto del mondo, lì si vede che – dopotutto – il nostro sistema scolastico è ancora di primo livello. Noi, come istituzione universitaria che accoglie questi talenti nella fase successiva alla maturità, fino alla laurea,



La storica sede della Scuola Normale e il suo direttore, Luigi Ambrosio



abbiamo il compito di garantire loro tutti gli strumenti affinché possano sviluppare e ampliare le loro capacità».

**Luigi Ambrosio**, direttore della Scuola Normale Superiore dal maggio 2019, prova a riassumere la ricetta della Scuola universitaria in cui, tra gli altri, si sono formati i Nobel per la Fisica Enrico Fermi e Carlo Rubbia, il Nobel per la Letteratura Giosuè Carducci, i presidenti della Repubblica Giovanni Gronchi e Carlo Azeglio Ciampi, la medaglia Fields per la matematica Alessio Figalli. «Gli ingredienti sono sempre gli stessi da oltre due secoli: selezione rigorosa, che guarda solo alla bra-

vura in sede di esame di ammissione; vita collegiale: non c'è nulla che faccia crescere di più che condividere esperienze e conoscenze, a volte anche molto lontane perché gli ambiti disciplinari sono i più disparati; e poi la vicinanza con i docenti, che hanno la possibilità di seguire passo dopo passo lo studente, con suggerimenti e disponibilità all'interlocuzione pressoché ininterrotti e decisivi in taluni snodi della carriera». Il 28 giugno si è aperta la possibilità di candidarsi al concorso di ammissione per reclutare nuove leve. Studentesse e studenti che hanno conseguito la maturità possono concorrere a



Plancks2023: alla sinistra del Premio Nobel Didier Queloz i normalisti giunti primi e secondi nella competizione internazionale per giovani fisici

Pisa per la Classe di Lettere e Filosofia (32 posti in ambiti quali Filosofia, Letteratura e filologia moderna, Linguistica, Storia antica e filologia classica, Storia dell'arte e archeologia, Storia e paleografia) e per la Classe di Scienze (38 posti per aree disciplinari quali Matematica e informatica, Fisica, Scienze biologiche, Chimica); a Firenze per Scienze politico-sociali (4 posti). Le candidature devono essere presentate entro il 1 agosto mentre gli esami si svolgeranno tra la fine di agosto e l'inizio di settembre. «Il concorso di ammissione è uno dei momenti cruciali della vita della nostra Scuola – conclude Ambrosio –, tant'è che gran parte del nostro corpo docente vi si impegna per molti giorni consecutivamente tra correzione di compiti ed interrogazioni. Ma dà anche soddisfazione constatare quanti ragazzi e ragazze ci sono in Italia che coltivano grandi sogni e ambizioni, perché il futuro di un paese è su questo che si basa».

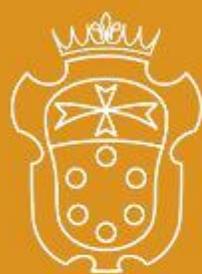
**Guglielmo Vezzosi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA SCHEDA: 642 STUDENTI**

**Tradizione e prestigio  
La nascita nel 1810**

**Fondata nel 1810**, la Normale è la più antica Scuola universitaria italiana, nata come gemella dell'École Normale Supérieure di Parigi: agli allievi e alle allieve iscritti al corso ordinario, propedeutico alla laurea, è garantito un percorso di studi totalmente gratuito. Gli studenti sono 642, tra allievi del corso ordinario propedeutico alla laurea, e allievi del corso di dottorato (PhD): le lezioni si svolgono in forma di seminari, con un rapporto docenti/studenti di 1 a 7.



SCUOLA  
NORMALE  
SUPERIORE

LA TUA PASSIONE  
IL TUO FUTURO

# LA GIUSTA PROSPETTIVA

OFFERTA DIDATTICA 2023/24



UNIVERSITÀ  
DI PISA



# L'ACCADEMIA DELLA CREATIVITA'

## Pontedera

# Lezioni, stage, laboratori e innovazione E gli allievi di Modartech trovano lavoro

La Scuola di alta formazione conta un network di oltre 800 aziende nei principali distretti del Made in Italy. Undici percorsi di studio e 340 studenti: «Siamo un campus aperto alle migliori sinergie con il territorio»

PONTERERA

**Lezioni accademiche** e laboratori professionali, collaborazioni continue con le aziende ed organizzazione di momenti di confronto tra gli *head hunter* delle più grandi maison di moda. E poi la partecipazione alle principali manifestazioni di settore come la Milano Fashion Week, Pitti Immagine, Micam, Fashion Graduate e molte altre. È l'innovativo approccio didattico sviluppato negli ultimi anni dall'Istituto Modartech di Pontedera, la Scuola di alta formazione che si affaccia su viale Piaggio che oggi può contare su un network di oltre 800 aziende diffuse nei principali distretti del Made in Italy con cui gli studenti collaborano attraverso percorsi didattici, stage e tirocini. A sei mesi dal conseguimento del titolo, equivalente alla laurea, il tasso di occupazione è arrivato a sfiorare il 90%. Il direttore dell'Istituto, Alessandro Bertini, fa un resoconto tra obiettivi raggiunti e ambizioni future.

**Durante questo anno accademico a quali risultati si è arrivati?**



Un gruppo di allievi di Modartech: ogni esperienza è un continuo mettersi alla prova

«Nel 2022 il nostro istituto ha registrato numeri estremamente positivi, passando da due ad undici percorsi di studio riconosciuti dal Ministero ed un totale di 340 studenti (120 nuovi iscritti, dei quali il 23% provenienti da fuori regione e dall'estero). Per quanto riguarda le nuove figure professionali immesse sul mercato, queste sono state più di 100, a testimonianza di quanto l'approccio didattico fatto di continue collaborazioni con le

aziende, partecipazioni a fiere ecc. risulti vincente».

**Nei settori della moda e della comunicazione come sta cambiando il mondo del lavoro?**

«Pochi anni fa non sentivamo parlare di intelligenze artificiali, Metaverso, realtà aumentata ecc. Oggi invece questi elementi sono entrati a far parte della nostra vita ed orienteranno anche il lavoro del prossimo futuro. Per questo motivo la nostra offerta formativa si evolve anno

dopo anno, per poter essere sempre all'avanguardia ed aiutare i ragazzi a cogliere le nuove opportunità di occupazione che nasceranno negli anni a venire».

**Come si svilupperà Modartech nei prossimi anni?**

«Attorno ad un'idea di campus dove saranno sempre più strette le sinergie e le collaborazioni con i partner territoriali quali l'Istituto di Biorobotica della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, il competence center Artes 4.0, il Museo Piaggio, la Biblioteca di Pontedera, il Centrum Sete Sois Sete Luas e Pont-Tech, dove presentare nuovi progetti ed iniziative. L'obiettivo è quello di diventare un vero e proprio polo di attrazione altamente innovativo».

**Luca Bongianini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'OBIETTIVO**

**«Fornire ai giovani gli strumenti per saper cogliere ogni opportunità occupazionale»**

**Estro, abilità e fantasia**

**LEZIONI DI STILE**



**Alessandro Bertini**

Direttore Modartech

All'evento di chiusura dell'anno accademico è stato presentato l'ultimo progetto creativo sviluppato con Guillermo Mariotto. Sono state realizzate nuove collezioni partendo da capi di alta moda trasformati tramite un processo di upcycling. Manufatti preziosi e ricchi di storia, appartenenti all'archivio storico di Stefano Dominella, sono stati lavorati dai ragazzi. Tecnica, manipolazione e destrutturazione hanno permesso ad ogni creazione di tornare ad una dimensione aulica, fatta di rinnovamento e stile contemporaneo.

**M** | ISTITUTO MODARTECH

**FACOLTÀ  
DI CREARE**

FASHION & COMMUNICATION SCHOOL

Visioni creative, didattica laboratoriale e tecnologie innovative.

www.modartech.com



Diamo futuro alle tue idee



# DIPLOMA IN 1 ANNO!

**AFM - CAT - LICEI - INDUSTRIALE  
ALBERGHIERO  
NAUTICO - ECC.**

L'idoneità alla V Classe  
SOLO DA NOI È  
**GRATIS!!!**

**100%  
PROMOSSI**



## SCUOLA ITALIA È

**NUMERO 1 PER I PREZZI  
BASSI IN TUTTA ITALIA!**

**PERCHÈ NON LA SMETTETE  
DI PAGARE TANTO?**

**BASTA CON LE CIFRE  
ASTRONOMICHE!!!**

**CON IL DIPLOMA HAI DELLE OPPORTUNITA' IN PIÙ!  
SENZA IL DIPLOMA RISCHI SOLO TU!!!**

**FIRENZE 335.6357781  
VIALE BELFIORE, 10 333.2048767**

**SCUOLA ITALIA**

Tel. 0776.310729 - 0776.283804 - [www.scuolaitalia.it](http://www.scuolaitalia.it)

**\*SIAMO PRESENTI IN TUTTE LE CITTÀ D'ITALIA !!**

## UNIVERSITA' E FORMAZIONE

Genova: lo Studio fondato nel 1481

# Scienza, sostenibilità, beni culturali E un forte legame col mondo produttivo

Il rettore Delfino: «Un'offerta formativa e didattica tra tradizione e innovazione per valorizzare i punti di forza del nostro territorio. Una struttura di Campus diffuso con sedi anche a Ventimiglia, Imperia, Savona e La Spezia»

GENOVA

«Nulla si crea, nulla si distrugge, tutto si trasforma»: da Antoine-Laurent Lavoisier all'Università di Genova il motto conserva la sua validità. Per un ateneo che voglia essere al passo con i tempi e guardare al futuro è imperativo captare con prontezza i cambiamenti del mondo circostante: questo non solo per essere attrattiva e competitiva, ma anche per formare professionisti a loro volta competitivi e adeguatamente preparati.

È per questo che l'Università di Genova ha deciso di investire nelle discipline di sua consolidata esperienza, esplorando i tanti punti di forza del territorio per rielaborarli in una offerta formativa che sappia di presente e di futuro, di arte e di scienza. I numeri danno ragione a questa linea: secondo l'ultima indagine di QS World University Rankings, condotta su 1499 atenei in 104 località del mondo, l'ateneo genovese ha scalato ben 120 posizioni nella classifica mondiale e 2 in quella nazionale. Tra gli aspetti valutati quello



La biblioteca della Scuola di Scienze Umanistiche dell'Università di Genova

della sostenibilità, della rete di ricerca internazionale e dei risultati occupazionali.

Sono proprio questi ultimi a determinare il primato – in questo caso tutto italiano – dell'Università di Genova. In base al recente Rapporto AlmaLaurea, infatti, l'83,7% di neodottrisse e neodottori trovano un impiego a un anno dalla laurea e ricevono

una retribuzione mensile netta di poco superiore ai 1.400 euro contro la media nazionale che si attesta sui 1.300 euro circa.

«I dati ci restituiscono uno scenario molto positivo e sono il prodotto di un intenso lavoro di collaborazione importantissima con le imprese locali – commenta il Rettore, Federico Delfino -. L'ateneo di Genova è l'unica uni-

versità presente nella nostra regione, da sempre è ben radicata nel territorio grazie alla sua particolare struttura di campus diffuso: oltre alla sede di Genova, abbiamo diversi campus, come quello di Ventimiglia, Imperia, Savona e La Spezia». Dalla particolarissima sintesi di tradizione e innovazione derivano le parole chiave del programma di didattica e di ricerca dell'Ateneo: mare, sostenibilità, tecnologia, beni culturali. A esse si aggiunge a fattore comune l'internazionalizzazione. Con oltre il 10% di popolazione studentesca internazionale, 18 corsi in inglese e oltre 20 corsi di doppio titolo che coprono tutti i settori, l'Università di Genova si configura come un hub multiculturale e multidisciplinare.

**Enrico Mattia Del Punta**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GLI SBocchi OCCUPAZIONALI**  
**A un anno dal titolo sono occupati oltre 8 laureati su 10 e con retribuzioni superiori alla media nazionale**

L'ateneo  
in numeri

OLTRE 33MILA STUDENTI



**Federico Delfino**

Rettore Università di Genova

Gli studenti iscritti ai corsi di I e II livello risultano 33.562 (dati dell'anno accademico 2021/22), nonché 1.028 dottorandi; 1.150 specializzandi e 5.840 laureati (2021). L'offerta formativa comprende oltre 130 corsi di laurea triennale e magistrale (a.a. 2023/24), 32 Master di I e II livello (a.a. 2021/22), 34 corsi di dottorato (a.a. 2023/24) e 48 Scuole di specializzazione (a.a. 2021/2022). Il personale docente conta 1.355 unità mentre 1.158 sono quelle del personale tecnico-amministrativo a tempo indeterminato.

Università  
di Genova

connessi  
al futuro

Info e iscrizioni: [welcome.unige.it](https://welcome.unige.it)

## UNIVERSITÀ E FORMAZIONE

Milano: l'ecosistema dell'innovazione

# Il piano della Cattolica

## Alleanze internazionali sulle doppie lauree E magistrali in inglese

Corsi multidisciplinari al debutto: a Cremona Agraria incontra Psicologia Ponte interfaccoltà tra Matematica e Medicina nella sede di Brescia «Al centro esperienza e competenze per affrontare la complessità»

### Formazione e confronto

#### I PROGETTI



**Giovanni Marseguerra**  
Prorettore Università Cattolica

«Un'educazione integrale che tenga conto di tutte le dimensioni della persona e realizzata con le famiglie: così si formano persone mature e capaci di dialogo»

#### L'ANALISI



**Alessandro Rosina**  
Professore di Demografia

«Per oltre la metà degli intervistati la casa non è "per sempre" come per le generazioni precedenti, ma funzionale ad esigenze che cambiano»

MILANO

**Due nuovi corsi** di studio arricchiranno nel prossimo anno accademico il ventaglio delle lauree magistrali in lingua inglese all'Università Cattolica del Sacro Cuore, portando a 106 i percorsi tra triennali e magistrali: "Innovations in biotechnology applied to regenerative medicine" e "Consumer behaviour: psychology applied to food, health and environment". Il primo sarà attivo nella sede di Brescia, grazie alla collaborazione tra le facoltà di Medicina e chirurgia e Scienze matematiche, fisiche e naturali; il secondo è un ponte tra le facoltà di Psicologia e quella di Scienze agrarie, alimentari e ambientali, e prenderà forma nel campus di Cremona. «La nostra offerta formativa è diventata sempre più internazionale - sottolinea Fausto Colombo, prorettore, delegato

alle Attività di comunicazione e promozione dell'immagine dell'Università Cattolica - anche grazie ai numerosi Double Degree, che consentono di ottenere al termine del percorso didattico una doppia laurea: una nazionale e una del Paese consorziato».

**A oggi** sono 52, distribuiti su 16 Paesi: Francia, Germania, Messico, Olanda, Regno Unito, Irlanda, Spagna, Usa, Cina, Repubblica Ceca, Colombia, Russia, Svezia, Belgio, Australia, Ecuador. Tra questi, il Master of Science in Management (MScM), che ha ottenuto l'accreditamento internazionale dell'European Foundation for Management Development (Efmd). «L'università dovrà essere sempre più un luogo finalizzato ad offrire ai suoi iscritti una "student experience" di qualità, ovvero far vivere un'esperienza universitaria che consenta a ciascun studente di acquisire quella "cassetta degli



Tra i chiostri dell'Università Cattolica di Milano, in Largo Gemelli

attrezzi" necessaria per affrontare le sfide di una realtà complessa», sottolinea il prorettore Colombo. Intanto continuano i cantieri per la realizzazione di nuovi campus da Brescia (a Mompiano in via della Garzetta) a Cremona, nell'ex convento di Santa Monica. E il quartier generale di Milano ha dato il via ai lavori di riqualificazione della Caserma Garibaldi, con 40 nuove sale multifunzionali, su una superficie di circa 11.500 mq.

«Per il nostro ateneo è importante che lo studente viva a 360 gradi l'esperienza universitaria - evidenzia Giovanni Marseguerra



**Spazi di qualità tecnologia a supporto della didattica e l'incontro con i protagonisti**

ra, prorettore delegato al Coordinamento dell'offerta formativa -: gli strumenti per il raggiungimento di questo obiettivo vanno dalla qualità degli spazi alle innovazioni tecnologiche a supporto della didattica in presenza, dalle attività di orientamento alle occasioni di tirocini curriculari in Italia e all'estero, fino alle opportunità di approfondimento di tematiche attuali con protagonisti importanti della scena culturale, politica ed economica del Paese».

«L'idea di fondo - conclude Marseguerra - è che ciascuno studente deve poter vivere e respirare un clima di dialogo e sintesi tra i molteplici orizzonti della conoscenza. Non a caso noi parliamo di "ambiente di apprendimento". Solo un'educazione integrale, che tenga conto di tutte le dimensioni della persona, realizzata in sinergia con le famiglie, è oggi in grado di formare persone mature, capaci di relazione, di dialogo, di confronto».

#### Il rapporto dell'Istituto Toniolo

## I nostri giovani tra disincanto e voglia di futuro

MILANO

«I giovani non ci credono (quasi) più»: è il sottotitolo. Ma la voglia di futuro resiste ed emerge forte anche nell'ultima edizione del Rapporto Giovani 2023, edito da "Il Mulino" ed elaborato dall'Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori, ente fondatore dell'Università Cattolica. Il report è realizzato con il sostegno di Fondazione Cariplo e in collaborazione con Ipsos per indagare come i giovani vivano e interpretino i cambiamenti in atto. «Il 2022, a livello internazionale, sarà ricordato come l'anno del conflitto in Ucraina, mentre a livello nazionale si sono tenute le prime elezioni politiche post Covid-19 - ricorda Alessandro Rosi-

na, professore di Demografia all'Università Cattolica e coordinatore scientifico dell'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo-. Il timore è che il 2023 italiano si confermi più simile al 2022 anziché vedere un Paese ben avviato, al meglio delle sue possibilità, in un solido piano di sviluppo, con al centro le nuove generazioni». C'è il Pnrr che cerca di dare speranza e di porre un freno all'abbandono scolastico:



**Al di là delle fragilità è forte il desiderio di essere riconosciuti nella propria specificità**

nella seconda metà del 2022 la percentuale di Neet, nella fascia 15-24 anni, è scesa a valori attorno al 15%, ma è ancora lontana dalla media Ue (sotto il 10%). C'è l'esperienza della pandemia che pesa sulla condizione psicologica ed emotiva degli adolescenti.

**Ma guardano** al futuro i ragazzi: al di là delle fragilità, è forte il desiderio dei membri della Generazione Zeta di essere riconosciuti nella propria specificità, anche se le difficoltà all'ingresso nel mondo del lavoro e la carenza di politiche abitative accentuano la dipendenza economica dai genitori e portano a rinviare importanti tappe. Oltre i due terzi degli intervistati auspicano un rapporto più stretto tra scuola e mondo del lavoro per riuscire a orientarsi nelle scelte.

«Possedere una casa di proprietà rimane un obiettivo anche nelle nuove generazioni italiane. Per circa uno su tre (ma si sale a oltre il 40% sotto i 25 anni) la soluzione più adatta nella propria fase della vita è una forma di abitazione più flessibile rispetto all'acquisto - sottolinea Rosina -. Per oltre la metà degli intervistati la casa non è "per sempre", come valeva tradizionalmente per le generazioni precedenti, ma deve essere funzionale ad esigenze (personali e familiari) che cambiano nel corso della vita. Le politiche che forniscono sostegno attraverso gli incentivi per l'affitto sono auspicate quasi quanto quelle per l'acquisto per la casa (considerate importanti per il 72% contro 76%)».

# Studiare vuol dire apprendere, e anche amare.

Puoi scegliere tra 12 facoltà, 42 corsi di laurea triennale, 7 corsi di laurea a ciclo unico, 57 corsi di laurea magistrale e oltre 200 corsi master e post laurea. Ti aspettiamo per orientare il tuo domani e accoglierti in un luogo ricco di opportunità per la tua crescita, professionale e personale.

[unicatt.it](http://unicatt.it)

Foto di Nicolas Tarantino



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore



GIOVANI SI'



Regione Toscana

ITS  
→

**CORRI VERSO UN LAVORO DI QUALITÀ.  
NON FERMARTI!**

Grazie a **Regione Toscana** puoi iscriverti ai bandi per i percorsi post diploma presso gli **Istituti Tecnici Superiori (ITS)**. Puoi scegliere tra i seguenti settori: **moda, meccanica, energia e ambiente, nautica, agro-alimentare, tecnologie per la vita, beni, attività culturali e turismo, informatica, edilizia.** Tutte le info su [giovani.it/its](https://giovani.it/its)